PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 26 Agosto 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10815

VERSO LA RIPRESA DELLE CONVERSAZIONI A BERLINO.

La Francia chiederà una risposta precisa

I ministri francesi approvano le proposte definitive

PARIGI 25 (N). I ministri e i sottosegretari si sono riuniti in consiglio di gabinetto, sotto la presidenza di Caillaux. Il ministro degli esteri De Selves espose al consiglio di Stato le trattative fra la Francia e la Germania e riferì le istruzioni concretate per l'ambasciatore Cambon, in base alle quali egli dovrà formulare le sue proposte nei negoziati, che saranno proseguiti.

Il ministro della guerra Messimy comunicò che in seguito all'afata epizootica scoppiata nella sezione a nord dell'Aisne, ove si dovevano tenere, con la partecipazione del primo e sesto corpo d'armata, le grandi manovre, queste saranno invece tenute su un altro territorio.

Circa le deliberazioni del Consiglio dei ministri, l'Agenzia «Havas» pubblica un comunicato in cui è detto che il governo approvò all'unanimità le istruzioni impartite dal ministro degli esteri de Selves all'ambasciatore Cambon riguardo ai compensi territoriali da offrirsi alla Germania in cambio del completo riconoscimento dei diritti della Francia sul Marocco.

E' evidente che la Francia non intende tergiversare nella questione, ma la pone nei termini più chiari e precisi, chiedendo una chiara e precisa risposta. Senza circonlocuzioni il comunicato dell'Agenzia ufficiale parla dei «diritti della Francia sul Marocco», epperò da questa circostanza acquistano anche maggiore attendibilità le seguenti informazioni ch'ebbi da fonte di solito bene informata, ancor prima che si risapesse qualunchè circa le deliberazioni del consiglio dei ministri.

Malgrado la sua leggera indisposizione - mi si disse - Giulio Cambon potrà partire martedì per riprendere il suo posto, e la base delle nuove trattative - che si inizieranno il 1. settembre - sarà data dalle istruzioni che il ministro de Selves sta in questo momento sottoponendo ai suoi colleghi di gabinetto.

La Francia tende anzitutto a stabilire in modo escludente ogni dubbio il nuovo stato di diritto nel Marocco, e, nella premessa di esserne pregata da Muley Hafid, assume il protettorato, garantendo il mantenimento della libertà economica e commerciale della Germania in quel paese. Se la Germania chiederà una serie di guarentigie speciali, la Francia è disposta ad acconsentire anche a questo desiderio. In questo caso l'elaborazione delle disposizioni dettagliate potrà forse ritardare di qualche giorno la chiusa delle trattative.

Raggiunto un accordo riguardo al Marocco, si passerà a stabilire i compensi territoriali da accordarsi alla Germania fuori del Marocco. Queste cessioni territoriali si faranno nel Congo francese. La Francia, stabilendo esattamente questi compensi, dichiarerà di essere andata fino all'estremo limite del possibile.

La vertenza appianata?

LONDRA 25 (N). Il «Globe» crede di sapere, secondo informazioni particolari, che la vertenza tra la Francia e la Germania per il Marocco è appianata. Il giornale aggiunge che benchè abbia avuto l'informazione da monte autorizzato, deve tuttavia accoglierla con riserva.

Ottimismo anche a Berlino
I tedeschi a Terndant - L'immancabile Harden

BERLINO 25 (N) Secondo notizie da Parigi lo stadio attuale delle trattative marocchine sarebbe straordinariamente favorevole.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» smentisce l'affermazione che i tedeschi abbiano abbandonato Tarudant, in base a informazioni telegrafiche pervenute da Agadir. A Tarudant si trovano da alcun tempo tre addetti del sindacato Mannesmann per le miniere marocchine, tra cui un cittadino germanico; di essi si hanno notizia in data 21 corr., secondo le quali non correvano alcun pericolo. Se nel frattempo la situazione fosse mutata la nave germanica ancorata dinanzi ad Agadir non avrebbe mancato di informare di ciò il Governo a mezzo della radiografia.

Nella «Zukunft», comparsa oggi, Massimiliano Harden occupandosi della questione marocchina biasima la politica seguita dal cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg e dal segretario di Stato Kiderlen Wächter. Egli dice che si è cominciato il conflitto essendo insufficientemente preparati e si è commesso l'errore fondamentale di basare tutta l'azione della Germania sulla finzione che il trattato di Algesiras e la convenzione con la Francia del 1909 siano state violate. Questo però è falso, perchè secondo il trattato del 1909 la Germania ha lasciato alla Francia piena libertà d'azione riguardo politico nel Marocco. Ciò che ha detto al Reichstag il principe Bülow. Da ultimo Harden propone che alla Francia si lasci il Marocco, all'Inghilterra l'Egitto e il Sudan e alla Germania l'Abissinia (?!) come sfera d'influenza.

L'avanzata degli spagnoli

PARIGI 25 (N). Ha destato qualche impressione il seguente dispaccio della «Havas» da Teneriffa: «Il piroscafo «Aguila» è partito con provviste a bordo per Santa Cruz de Mar Pequena. Secondo le voci che qui circolano da buona fonte con ri... il piroscafo dovrebbe preparare le basi d'operazione per una spedizione militare che partirebbe fra breve al comando del col. Bourget».

Più tardi la stessa agenzia pubblicò la seguente da Madrid: «Nei circoli ufficiali si dichiara che se il veliero «Aguila» - come è detto in un dispaccio da Teneriffa - è realmente partito per Santa Cruz de Mar Pequena, non deve trattarsi che di questioni private, senza alcun nesso coi progetti del Governo. Non è quindi il caso di parlare di una spedizione militare».

Stasera tuttavia la voce ebbe una conferma indiretta in un telegramma da Las Palmas secondo il quale martedì partirebbero da colà truppe di diverse armi per prendere possesso di Santa Cruz de Mar Pequena.

Da Tangeri poi si comunica che sono arrivati a Larrache altri 280 uomini d'artiglieria da montagna spagnola, con cannoni e munizioni.

La concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo

PARIGI 25 (N). Il «Matin» annunzia che novanta navi della flotta francese si concentrano ora nel Mediterraneo; vi saranno tutte il giorno 4 settembre nel momento in cui il presidente Fallières passerà la rivista navale. Avranno luogo manovre che saranno comandante dall'ammiraglio Jaureguiberry.

Il severo monito di un diplomatico inglese alla Germania

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» dedica oggi l'articolo di fondo alle dichiarazioni di un diplomatico inglese circa la probabilità o la possibilità di una guerra, alle quali fa precedere un commento in cui osserva che le affermazioni del diplomatico non corrispondono affatto alle vedute della redazione, e nemmeno - soggiunge sempre il giornale - alla giustizia e all'equità.

Il diplomatico dice che la Germania può difficilmente ottenere maggiori concessioni. Se la Francia si lasciasse indurre a eventuali concessioni territoriali in Africa e se il Governo francese presentasse queste cessioni alla Camera, questa le respingerebbe senz'altro. La Germania dunque deve accontentarsi di quanto le si offre: se volesse costringere la Francia a fare maggiori concessioni, ciò significherebbe un aperto conflitto. Per questo caso è da notarsi che l'Inghilterra è ora a fianco della Francia.

Credo tuttavia di poter affermare che la Francia e l'Inghilterra non vogliono affatto il conflitto: entrambe anzi sperano che potrà essere evitato; ma l'Inghilterra deplora e condanna nel modo più assoluto il contegno della Germania, poichè la Francia non ha leso i patti di Algesiras, ma ha agito in conformità alla convenzione stipulata con la Germania nel 1909.

Spero ancora sempre che la ponderazione tedesca uscirà vittoriosa da questa controversia. Ma, finora, e lo dico apertamente, non si può sottrarsi all'impressione che la Germania sia la provocatrice, e le sue continue provocazioni incominciano ad inquietare.

In Germania la politica è diretta dall'alto, non dal popolo; se ciò non fosse, quella potenza non farebbe certamente una tanto infelice politica marocchina.

Questa politica provocò già diversi gravi conflitti. Rammenterò la faccenda di Casablanca: se allora la Germania non avesse ceduto, ne sarebbe seguito senza altro un conflitto. In un simile stadio ci troviamo ora: se laGermania non si modererà, avremo il conflitto, e l'Inghilterra sarà a fianco della Francia.

Non è forse abbastanza serio il problema turco! Credete forse che sia piacevole per l'Austria vedere il suo intimo alleato giuocare sempre di nuovo col fuoco marocchino? Agli uomini di Stato viennesi deve essere certo assai caro che si parli pochissimo del Marocco. Altrettanto dicasi dell'alleata meridionale. O si crede forse che l'Italia gioisca per l'eterno problema marocchino, riagitato di continuo dalla Germania? Anche l'Italia tende più a vedere quanto avviene nella più vicina Turchia. Credete forse che l'Italia si auguri d'essere posta in condizione da doversi decidere fra la Triplice alleanza e la Triplüice intesa?

Posto il caso che si venisse allo sfacelo della Turchia, credete forse che l'Italia possa impossessarsi di Tripoli, se non è d'accordo con l'Inghilterra e la Francia.

Il diplomatico esprime in fine la speranza che nel corso del settembre la questione marocchina sarà amichevolmente composta.

LA QUESTIONE DI TRENTO
e la crisi alla Luogotenenza d'Innsbruck

VIENNA 25 (N). L'«Agenzia Herzog» ha da Innsbruck - a proposito delle voci del prossimo ritiro del luogotenente del Tirolo bar. Spiegelfeld - che a scuotere la sua posizione contribuì il fatto che le misure eccezionali da lui proposte contro la città di Trento, non giustificate affatto dalla situazione politica del Trentino, avrebbero potuto influire svantaggiosamente anche sui rapporti fra l'Austria e l'Italia. S'ignora se lo Spiegelfeld abbia già rassegnato le dimissioni, ma lo si crede molto probabile.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 25 (N). Camera. Fra gli atti v'è la petizione dei socialisti di Czegled a favore del suffragio universale, uguale, diretto e segreto, presentata da Francesco Kossuth, ch'è deputato del collegio di Czegled. Kossuth vi ha però aggiunto la riserva che sia introdotto soltanto un suffragio universale e uguale che assicuri i diritti storici del magiarismo e affidi la reggenza del paese all'intelligenza democratica.

Justh presenta una proposta chiedente una seduta segreta. Nella seduta segreta risulta però la mancanza del numero legale, per cui il presidente deve sospenderla. Dopo tre inutili riaperture, alla 1.30 pom. finalmente si raggiunge il numero legale.

Geza Polonyi attacca il Governo per le misure prese contro l'«A Nap».

Alle 2 pom. la seduta è dichiarata nuovamente pubblica; ma essendo trascorso ormai il termine fissato per la discussione, la seduta è tolta subito dopo.

L'elezione del presidente del Portogallo
Lisbona illuminata - Le dimissioni del ministero Braga

LISBONA 25 (N). La città era ieri sera illuminata. Agli edifici pubblici ed alle case private sono esposte bandiere. Le navi ancorate nel Tago sono pavesate. Le strade presentano una viva animazione. La folla si abbandona a manifestazioni di entusiasmo: vengono esplosi razzi e petardi. In provincia, ove l'elezione di Arriaga è stata pure accolta con manifestazioni di entusiasmo, la tranquillità è completa.

Il presidente Manoel Arriaga ricevette iersera al palazzo di Belem, ove si recò dopo la sua nomina, i deputati e i ministri che gli presentarono le loro felicitazioni.

Il presidente dei ministri Teofilo Braga rassegnò le dimissioni, a nome dell'intero gabinetto. Arriaga rivelò i meriti acquistatisi da Braga nel periodo in cui resse le sorti del paese - periodo che fu il primo e quindi il più difficile della nuova repubblica - e lo pregò di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti, fino alla composizione del nuovo gabinetto, che seguirà tra pochi giorni, dopo la costituzione del Senato.

Tutte le repubbliche hanno riconosciuto la giovane consorella. Congratulazioni di Fallières.

PARIGI 25 (B). L'Agenzia «Havas» reca: Il presidente Fallières ha inviato al presidente della repubblica portoghese Arriaga un cordiale telegramma di felicitazione.

In questo modo, con un atto di somma cortesia, il governo della repubblica francese ha riconosciuto la repubblica portoghese.

BERLINO 25 (N). Quest'inviato portoghese ha ricevuto oggi dal ministero degli esteri a Lisbona l'informazione ufficiale che la Francia ha riconosciuta ieri la repubblica portoghese. Gli Stati Uniti, la Svizzera e le repubbliche sud-americane avevano fatto ciò già prima. Il nuovo regime repubblicano nel Portogallo è dunque ora riconosciuto da tutte le repubbliche.

Nei circoli diplomatici si crede che il riconoscimento della repubblica da parte della Germania, dell'Inghilterra e delle altre monarchie sia imminentissimo.

Il nuovo regime è ben consolidato.

ROMA 25 (N). A proposito dell'elezione del nuovo presidente della repubblica portoghese, un redattore della «Tribuna» ebbe un colloquio con l'incaricato di affari della Legazione portoghese, conte Lambertini, il quale disse al giornalista di aver avuto la prima notizia dell'elezione del dott. Arriaga, da un telegramma dello stesso Bernardino Machado. Questi aggiungeva che la nomina del nuovo presidente era stata acclamata con entusiasmo da tutta l'Assemblea costituente, come con entusiasmo era stata acclamata l'unione repubblicana.

Ciò prova - aggiunse l'intervistato - la tranquilla concordia con la quale fu fatta l'elezione. I partiti repubblicani diedero in questa occasione un notevole senso di perfetta disciplina.

— Crede che vi possano essere turbamenti per opera dei monarchici? - chiese il giornalista.

— Lo escludo assolutamente. Poichè quella concordia di cui le ho parlato si accentuerebbe ancora più qualora sorgessero pericoli per la stabilità della Repubblica. Essa è ormai un fatto compiuto, e le istituzioni repubblicane sono amate da tutto il paese. Anche le grandi potenze cominciano a riconoscere la stabilità del nuovo regime. A questo proposito, concluse l'intervistato, mi è caro comunicarle che la Francia ha ieri riconosciuto la nostra Repubblica. Il nuovo periodo inizierà la nuova fortuna politica e sociale del Portogallo.

...ma i monarchici tramano ancora. Una nave carica d'armi e munizioni sequestrata nel Tamigi.

LONDRA 25 (N). Le autorità marittime hanno sequestrato a Gravesend il piroscafo «Poamsqueen». La nave era equipaggiata come se si trattasse di un lungo viaggio. A bordo si trovavano quattro cannoni a tiro rapido e munizione da guerra. Si trovarono pure disposizioni per il collocamento di molti fucili. La nave aveva abbondanti proviande ed era provvista di apparati per la radiotelegrafia. Dalle carte di bordo non risulta il luogo di destinazione della nave misteriosa. Il capitano e l'equipaggio, nonchè la ditta interessata rifiutano ogni informazione.

Da tutto il complesso pare che la nave fosse destinata ad una delle repubbliche sud-americane; da qualche parte però si sostiene che sia stata armata dai monarchici portoghesi. Nei circoli marittimi si assicura che già un altro piroscafo armato nello stesso modo è uscito quindici giorni fa dal Tamigi.

Ufficiali giapponesi a Roma

ROMA 25 (N). Con il direttissimo di Pisa, giunse stasera a Roma, proveniente da Civitavecchia, l'ammiraglio Shimimura con gli ufficiali della squadra giapponese che visita in questi giorni i porti d'Italia. L'ammiraglio era accompagnato dal suo aiutante di bandiera; gli altri ufficiali della squadra arrivarono alla spicciolata. A ricevere gli ospiti si trovavano il prefetto, il sindaco, assessori, l'ambasciatore del Giappone, ecc. L'ammiraglio, che vestiva l'abito borghese, si recò con il suo aiutante di bandiera all'Hotel Excelsior, dove alloggia. Domani il sindaco offrirà ai componenti la missione un «lunch» in Campidoglio.

Il dissidio fra Hakki pascià e i giovani turchi
Il gabinetto si sgretola

COSTANTINOPOLI 25 (N). La situazione interna va di giorno in giorno ingarbugliandosi. Le agitazioni dei giovani turchi rendono sempre più opprimente a Hakki pascià la soma del potere: egli resiste con tenacia, ma, a quanto sembra, finirà coll'essere travolto dalla corrente avversaria. In seguito alle pressioni del comitato centrale, il ministro dell'interno, dopo essersi tenuto per due giorni lontano dagli affari d'ufficio, ha anunciato oggi le dimissioni. Qualora vi insistesse, il granvisir assumerebbe oltre al portafoglio degli esteri anche quello degli interni. Hakki pascià avrebbe anzi dichiarato d'essere deciso ad assumere qualunque altro portafoglio risultasse ancora vacante, non volendo ritirarsi assolutamente prima del principio della nuova sessione parlamentare, e prima che la Camera si sia pronunciata con un voto circa il conflitto scoppiato fra lui e la frazione radicale del comitato.

L'accanita lotta che si sta combattendo fra il granvisirato e il comitato, fra l'idea costituzionale dunque e quella oligarchica, non è quindi senza importanza. E' chiaro oramai che Hakki pascià tende a spezzare definitivamente il potere del comitato, concentrando, secondo la lettera e lo spirito della costituzione, tutta l'autorità nella Camera, e così sono spiegate senz'altro le grandi collere e le ostilità d'ogni sorta contro di lui e il suo gabinetto da parte dei giovani turchi, i quali, a quanto pare, vorrebbero che la costituzione, da essi creata, servisse soltanto a consolidare la loro oligarchia.

Si ricorderà che una lotta consimile si era impegnata fin dai primi tempi di questa nuova êra costituzionale turca fra i seguaci del comitato e i partigiani del principe Sabah Eddin: a trarne allora profitto furono unicamente i reazionari, che poterono anzi tentare la riscossa. Anche ora è dubbio assai, date le condizioni locali, se la ragione stia dall'una parte o dall'altra. Forse le idee di Hakki pascià sono troppo moderne per la Turchia attuale, e l'oligarchia giovane turca trarrebbe da tali condizioni la sua prima ragione d'essere: in tal caso la lotta attuale non potrà essere che dannosa al nuovo regime.

In un comunicato ufficiale oggi pubblicato si dichiarano infondate le voci di una prossima crisi ministeriale, quantunque esse abbiano avuto una conferma nel ritiro del ministro degli esteri, Rifaat pascià, che pure era stato poco tempo fa recisamente smentito. Il comunicato continua dicendo che l'assenza prolungata del ministro degli interni Halil bey dal suo ufficio, è dovuta a una indisposizione, e dichiara precipitata la notizia delle sue dimissioni, senza però smentirla. E ciò equivale ad una conferma, dati i sistemi della Porta.

Il ministro della guerra che vuole economie!!

La questione cretese e i torbidi in Albania

Si ammette infine che in seno al gabinetto sia scoppiato un dissidio, e se ne fa risalire la causa a divergenze di vedute circa il bilancio dell'anno prossimo. Il ministro della guerra cioè, contrariamente all'opinione del granvisir e dei suoi altri colleghi, sosterrebbe la necessità di notevoli riduzioni nelle spese in generale, e in particolare nel suo bilancio.

Quest'atteggiamento di Mahmud Scefket pascià appare molto strano ora, che la Porta sembra invece invasa da spiriti bellicosi. Tutto, del resto, è stranissimo in questo paese, considerato dal punto di vista europeo: bisognerà quindi forse abituarsi a considerare come alcunchè di normale il fatto che sia proprio il ministro della guerra qui colui che ammonisca a fare economia. Sarebbe desiderabile, del resto, che quest'esempio venisse seguito dai gabinetti europei; le popolazioni certamente non se ne lamenterebbero.

Come ripetutamente vi riferii negli ultimi giorni, la Porta segue ora con vivissima attenzione gli affari cretesi. Benchè non sia noto il tenore della risposta delle potenze protettrici alla nota della Porta, pure si assicura ufficiosamente che le potenze hanno assicurato gli ambasciatori turchi che l'attuale alto commissario Zaimis non resterà al suo posto, e ch'esse non proporrebbero nemmeno la nomina di un altro alto commissario alle condizioni attuali, ma starebbero discutendo un nuovo «modus vivendi» provvisorio, fino alla sistemazione definitiva della questione cretese.

Da qualche giorno vanno male anche le cose nell'Albania settentrionale. In seguito al rifiuto dei riservisti richiamati di presentarsi, due battaglioni di fanteria e due batterie sono partiti da Scutari per Dibra. A Durazzo fu arrestato un giovane ufficiale albanese che tentava di incitare all'insubordinazione i suoi colleghi.

Il valì di Cossovo, Halil bey, è partito insieme con alcuni ulema e bey influenti per Diacova, per calmare quella popolazione, fra la quale sono pure scoppiati seri malumori. Malgrado la sottomissione degli insorti, la situazione è dunque sempre ancora molto incerta.

I viaggi del principe ereditario
Un autografo del sultano per Guglielmo

Secondo i giornali la Porta e la Rumenia si sono accordate circa gli ultimi punti controversi del trattato di commercio turco-rumeno, e sulla questione dei terreni della Dobrugia. L'«Ikdam» reca che il principe ereditario Yusuf Izzedin si recherà a Sinaia, ove re Carlo gli offrirà un banchetto d'onore. Vi si tratterrà dodici ore, poi ritornerà a Constanza e s'imbarcherà sull'incrociatore «Megidiè», per proseguire per Berlino, a quanto assicura il giornale, latore di un autografo del sultano all'imperatore Guglielmo.

La fine delle grandi manovre combinate in Dalmazia.
Un trasporto con 600 soldati investito sugli scogli S. Marco

Manovre del 23 agosto.

POLA 25 (N). Il partito azzurro comandato dal vice-ammiraglio Haus si componeva del grosso della squadra e di quattro navi da trasporto con a bordo truppe da sbarco. La squadra era suddivisa in due divisiosi composte complessivamente di sei navi da battaglia e una squadriglia d'incrociatori. Le truppe da sbarco erano composte di quattro battaglioni del reggimento 79, d'un quarto di squadrone del V.o ulani e d'una batteria di cannoni da montagna. Esse erano comandate dal colonnello di brigata conte Salis. Il partito azzurro aveva il compito di sbarcare le sue truppe nella Dalmazia settentrionale affinchè queste truppe proseguissero verso il sud cooperando con delle truppe azzurre che si supponeva avanzassero dalla Croazia superiore verso la Dalmazia. Il vice-ammiraglio Haus risolvette di passare con la squadra fra le isole della Dalmazia settentrionale per sbarcare nella baia di Ljubac. I movimenti delle navi-trasporto erano rallentati dalla circostanza che il piroscafo «Jokay» dell'«Adria» non poteva sviluppare che una velocità oraria di 8 miglia. Per affrettare il movimento, il comandante fece rimorchiare l'«Jokay» da una nave da battaglia. La flottiglia degli incrociatori del partito rosso tentò d'approfittare della lentezza della «Jokay» per tagliarla fuori del resto della flotta azzurra. La flottiglia rossa al comando del contrammiraglio Chmelarz era stata concentrata allo scopo d'impedire, con la cooperazione della brigata da montagna, uno sbarco nemico nella Dalmazia settentrionale. Respinto l'attacco della flottiglia rossa, il comandante del partito azzurro, la sera del 23, alle 8, entrò nella baia di Ljubac, che era stata già perlustrata dalla flottiglia degli incrociatori azzurri, per accertare che non vi fossero mine o sottomarini. La torpediniera azzurra «Reka» respinse l'attacco di due sottomarini rossi. Alle 8.15 la squadra azzurra e la flotta dei trasporti si ancorò nella baia di Ljubac. Si eseguì uno sbarco a scopo di dimostrazione nella baia di Nona; poi seguì lo sbarco delle truppe azzurre, che si svolse con rapidità senza essere arrestato dal partito avversario. I pionieri della marina costruirono ponti d'approdo, e distaccamenti di marina sbarcarono i cannoni. Quindi verso le 11 un primo riparto di fanteria si trovava già su suolo dalmato. Lo sbarco dei cavalli fu molto difficile e complicato; ma il comandante volle effettuare di notte anche lo sbarco dei cavalli per poter poi all'alba spingere innanzi tutte le sue forze, altrimenti avrebbe perduto troppo tempo.

Il partito rosso doveva impedire lo sbarco nemico e provvedere a che un forte riparto di truppe rosse della Dalmazia settentrionale avanzasse verso la Croazia superiore senza essere molestato dalle forze avversarie. La mattina del 23 un riparto di truppe rosse composto di tre battaglioni, uno squadrone di bersaglieri a cavallo e una batteria da montagna occupò Bencovac, mentre un altro battaglione di fanteria sorvegliava il tratto della costa da Nona fino a Ljubac. Il battaglione del partito rosso scaglionato presso Nona parve supporre che lo sbarco dimostrativo di Nona fosse l'effettivo sbarco di truppe avversarie. Ricevette però l'ordine di non curarsi di quello sbarco e cooperare invece col grosso del partito rosso nella direzione da Nona verso Polijca. Dopo effettuato lo sbarco, le truppe azzurre occuparono una posizione ben difesa al limite meridionale della baia di Ljubac, donde poi sul fare del giorno avanzarono a scaglioni verso il sud fino a Brig dove fecero sosta. Colà il partito azzurro seppe dell'avanzata del partito rosso, che durante la notte era stato informato dello sbarco fittizio di Nona e quindi aveva spinto innanzi parecchie colonne da Zemonico verso Visocani. Nella mattina s'impegnò un combattimento. Ambedue i partiti tentarono un'azione decisiva sull'ala occidentale, ma prima ancora che il combattimento si decidesse, il comandante del partito azzurro ricevette dalla direzione delle manovre l'avvertimento che l'offensiva progettata dal grosso delle truppe avversarie era sospesa e che quindi egli doveva tenersi pronto per il 25 ad essere ritrasportato a Fiume.

Il partito azzurro allora sospese l'offensiva e di questa circostanza approfittò anche il partito avversario, che dopo la lunga marcia causa il caldo tropicale e la scarsità d'acqua non poteva impegnarsi in un'impresa più importante. Solo dopo avvenuto lo sbarco delle truppe azzurre seguì una serie d'attacchi da parte delle torpediniere e dei sottomarini rossi ai due ingressi della baia di Ljubac. Tutti questi attacchi furono respinti dalle navi in vedetta. L'arciduca ereditario assistette alle operazioni di sbarco e ai movimenti delle truppe sbarcate.

Manovre del 24 e 25 agosto.

Mentre la mattina del 24 a terra si svolgeva il combattimento presso Dracevaz, sul mare la flotta rossa aveva constatato lo sbarco avvenuto del partito azzurro nella baia di Ljubac e quindi impiegò tutta l'energia per forzare il passo pei due sbocchi della baia. I tentativi delle navi rosse d'entrare nella baia di Ljubac continuarono nel pomeriggio del 24, la notte e la mattina del 25. La flotta azzurra aveva sbarrato ambidue gli accessi alla baia con potenti riparti di navi, che respinsero con successo gli attacchi delle navi rosse. A terra frattanto il partito rosso, il cui nucleo dopo aver distaccato diversi scaglioni s'era ridotto a 11 compagnie e a una batteria da montagna, fu costretto dal partito azzurro, che era di un battaglione più forte, a ritirarsi fino a Bolesnik, dove le truppe rosse pernottarono. Le truppe azzurre causa la mancanza d'acqua e la stanchezza e in seguito a comunicazioni da parte della direzione delle manovre mutanti affatto la situazione tattica, non poterono inseguire le truppe rosse ma bivaccarono sul terreno fra Brig e Dracevaz ove si era svolto il combattimento. Per compiere la manovra di sbarco con un imbarco effettuato in circostanze corrispondenti allo stato di guerra, la direzione delle manovre fece avvertire il riparto azzurro che in seguito alle operazioni svoltesi nella Croazia superiore, dove si supponeva che si trovasse il nucleo delle forze azzurre, non era più opportuna la continuazione dell'avanzata, e che quindi il riparto doveva tenersi pronto pel 25 mattina per essere reimbarcato. Perciò il colonnello brigadiere conte Salis la mattina del 25 agosto ricondusse le sue truppe a Ljubac.

Il comandante del partito rosso, magg. gen. Babic, dovette ripetere il tentativo di battere il nemico sbarcato. Si svolse quindi un combattimento. Il partito azzurro eseguì per tempo una punta contro gli avamposti rossi per agevolarsi la ritirata, quindi il riparto azzurro retrocedette a scaglioni verso Ljubac. Gran parte dei cavalli del partito azzurro erano già stati mandati nelle prime ore del mattino alla costa ed ivi imbarcati. Il grosso del partito azzurro incominciò l'imbarco alle 9.30 ant. A mezzodì si trovava già a bordo della flotta dei trasporti. Il partito rosso effettuò l'inseguimento con lentezza e la manovra fu fatta cessare dall'arciduca ereditario; quindi cominciò il reimbarco del partito azzurro. L'imbarco fu reso molto difficile dal mare agitatissimo e dalla pioggia torrenziale. Dopo aver dato il segnale della fine delle manovre l'arciduca ereditario emanò un ordine del giorno, in cui elogia e ringrazia gli ufficiali e le truppe. Quindi ritornò a Pola donde alle 8 di sera proseguì per Werfen presso Salisburgo.

Lo „Szeged“ investito sugli scogli S. Marco

FIUME 25 (N). Questa sera verso le 10 arrivarono nel nostro porto i piroscafi «Alice», dell'«Austro-Americana», e «Jokai», dell'«Adria», con truppe di ritorno dalle manovre combinate in Dalmazia. Appena arrivato, il comandante del piroscafo «Alice» avvisò l'ufficio di porto che un terzo piroscafo, carico di truppe, diretto a Fiume, lo «Szeged», dell'«Adria», si era incagliato sullo scoglio di San Marco, all'altezza di Portorè e l'isola di Veglia, e chiedeva soccorsi. L'ufficio di porto dispose subito per la partenza verso il luogo dell'incaglio di due piroscafi del Governo marittimo con a bordo piloti ed attrezzi di salvataggio. I due piroscafi partirono alle 11 di questa sera, al comando di un vice-capitano di porto. Più tardi partirono un terzo piroscafo del Governo marittimo, nonchè l'«Istriano» e due altri piroscafi dell'«Ungaro-Croata», per prendere a bordo le truppe, composte di 600 uomini. All'una partì un quarto piroscafo dell'«Ungaro-Croata» verso lo scoglio. Il punto in cui avvenne l'incaglio è uno dei più pericolosi, tutto irto di punte. Molti ufficiali sono radunati sulla riva per sapere particolari; ma fino all'ora in cui vi telefono, non essendo ritornato nessun piroscafo, mancano particolari sull'entità della disgrazia.

Le grandi manovre italiane

ROMA 25 (N). L'inviato speciale del «Giornale d'Italia» al campo delle manovre, telegrafa al giornale da San Salvatore Monferrato di apprendere in via riservata che il comandante del partito rosso, generale Caneva, lodò molto il contegno e la condotta della divisione di cavalleria, comandata dal conte di Torino. Questa divisione, che si trova a Montechiaro, potè abilmente trascorrere l'intera fronte Moncalvo-Ceresete del partito azzurro e della divisione di cavalleria azzurra che si trova ad Asti.

Domani mattina, secondo le ultime disposizioni, cominceranno le ostilità, alle ore 6 antim. e con molta probabilità avremo il primo importante scontro fra i due partiti, preludio alla grande battaglia.

Le voci sul rimpasto ministeriale a Vienna

PRAGA 25 (N). Il giornale «Samostatnost» ha da Vienna che malgrado tutte le smentite il presidente dei ministri Gautsch sta preparando il rimpasto del suo gabinetto. Sarebbe accertato che fra breve si ritireranno il ministro dei lavori pubblici Marek e il ministro dell'agricoltura Widmann, nonchè i dirigenti i ministeri delle ferrovie e del commercio, dottori Röll e Mataja. Il barone Gautsch sarebbe stato informato che i giovani czechi sarebbero disposti a mandare un loro rappresentante nel gabinetto; invece gli agrari czechi si rifiutano per ora di accettare un portafoglio. I giovani czechi proporrebbero il presidente del club degli czechi uniti dott. Fiedler per il portafoglio dei lavori pubblici. Ai polacchi si assegnerebbe di nuovo il ministero delle ferrovie. Il ministro della giustizia, Hochenburger, rimarrebbe al suo posto. Nei circoli bene informati di Vienna si dubita però dell'esattezza delle informazioni del «Samostatnost».

Il principe Thun a Vienna

VIENNA 25 (B). I giornali recano che il luogotenente della Boemia, principe Thun-Hohenstein è giunto oggi qui.

Aehrenthal andrà ad Ischl il 1. Settembre

ISCHL 25 (N). Il conte Aehrenthal arriverà qui il 1. settembre e sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore il giorno seguente.

L'incontro Aehrenthal-Di San Giuliano

VIENNA 25 (N). Si assicura che l'incontro fra Aehrenthal e Di San Giuliano avverrà il 15 settembre sul Semmering. Di San Giuliano sarà ospite di Aehrenthal.

IN INGHILTERRA

Il licenziamento dei poliziotti volontari - Lo zampino della Germania nei recenti scioperi?

LONDRA 25 (N). Come conseguenza della cessazione dello sciopero ferroviario sono stati licenziati tutti i policemens ausiliari e, come qui si dice, gli «special constables» arruolati nei giorni passati a sussidio della forza pubblica. Questi policemens volontari non ricevevano alcun soldo, e neppure avevano l'uniforme, ma semplicemente una fascia dai colori della City al braccio ed il corto bastone, che viene fornito agli agenti nei casi di tumulto. Nelle trentasei ore che durarono gli arruolamenti di questi policemens volontari, cinquemila persone si presentarono ad offrire l'opera loro, e sebbene circa un migliaio sia stato scartato per deficienze fisiche, la polizia potè contare sin dal primo giorno dello sciopero su quattromila ausiliari. Fra questi si trovavano uomini di tutte le condizioni e di tutte le classi sociali, avvocati e ricchi negozianti, accanto ad erbivendoli. Numerosissimi, fra tutti, gli impiegati delle banche della City. I policemens volontari si sono mostrati attivi e disciplinati nei pochissimi giorni che hanno prestato servizio.

Il «Daily Mail» scrive che la rivolta operaia in Inghilterra è stata organizzata dalla Germania, e sostiene che il quartiere generale della direzione degli scioperi si trova a Berlino. Questa versione - continua - è confermata da un passo contenuto nel discorso del capo degli scioperanti Tom Man, il quale disse: La federazione dei lavoratori delle imprese di trasporto ha il suo quartier generale a Berlino. Il signor Jochade è il suo presidente. La federazione fu fondata 15 anni fa e controlla oltre 30 porti.

I disordini antisemiti nel Galles

I disordini antisemiti a Tradegar vanno diminuendo, però vanno estendendosi ad altre località. Ieri avvennero disordini antisemitici a Barchold. Rimasero ferite una ventina di persone, tra cui due gravemente. A Gilsha avvennero nella scorsa notte ripetutamente conflitti con la truppa. In un altro villaggio furono stamane incendiati due negozi di ebrei. In tutte queste località, durante tutta la notte, vi fu una vera guerriglia tra saccheggiatori organizzati e la truppa.

La questione della carne

VIENNA 25 (N). Stamane si recò dal presidente dei ministri barone Gautsch una deputazione della città di Vienna per la questione della carne. Il colloquio fu dichiarato strettamente confidenziale. Secondo quanto è trapelato il presidente dei ministri avrebbe esternato l'intenzione di sottoporre ad una nuova discussione tutta la questione.

La deputazione si recò poi al ministero d'agricoltura. Il borgomastro di Vienna dichiarò al ministro che si dovrà assolutamente provvedere ad un aumento dei depositi di carne a Vienna senza riguardo alle deliberazioni del Governo ungherese. I rappresentanti del Comune di Vienna dimostrarono poi al ministro che le obiezioni dell'Ungheria sono ingiustificate, perchè non si possono elevare eccezioni di polizia veterinaria contro la importazione di carne argentina.

VIENNA 25 (N). A proposito dell'odierna udienza dei borgomastri presso il presidente dei ministri barone Gautsch, nei circoli comunali si assicura che le trattative con l'Ungheria saranno riprese nel prossimo mese. Ciò avverrà probabilmente verso la metà di settembre dopo il ritorno del ministro ungherese delle finanze, dott. Lukacs, il quale dirige interinalmente anche il ministero del commercio, e del ministro dell'agricoltura, conte Szerenyi.

Il barone Gautsch aveva già prima la intenzione di recarsi a Budapest per fare le visite di presentazione al presidente dei ministri, conte Khuen ed agli altri ministri ungheresi. Forse il barone Gautsch manderà ad effetto un progetto nelle prime settimane di settembre ed in tale occasione riannoderà le trattative circa la questione della carne.

TURNSEVERIN 25 (N). Malgrado tutti gli sforzi fatti dai negozianti di bestiame per completare il carico di carne da spedirsi a Vienna non si riuscì nell'intento, percui la progettata spedizione non potrà aver luogo. Si trattava, com'è noto, di un vagone di carne.

Corazzata germanica che affonda un piroscafo

KIEL 25 (B). La nave di linea «Hessen» che faceva esercizi di tiro nella baia, urtò stanotte contro il piroscafo svedese «Askersund» e lo fece affondare, riuscendo a salvarne l'equipaggio.

Per i danneggiati di Luserna. VIENNA 25 (B). L'Imperatore elargì 4000 corone per i danneggiati dall'incendio di Luserna.

I principi di Baviera lasciano Ischl. ISCHL 25 (B). I principi Leopoldo e Giorgio di Baviera presero oggi congedo dall'Imperatore e partirono in automobile alle 10.15 ant. per Reichenau in Baviera.

Il papa celebra la messa. ROMA 25 (N). Stamane il pontefice, per la prima volta dopo la sua malattia, celebrò la messa nella sua cappella privata. Alle 7.15, accompagnato da monsignor Pescini, Pio X uscì nei giardini vaticani per la solita passeggiata.

Per il matrimonio di Elena di Serbia. CETTIGNE 25 (N). Il principe Pietro, accompagnato dall'ex-presidente del Consiglio di Stato Mijuskovic e dall'aiutante generale Martinovic, è partito per Pietroburgo per assistere al matrimonio della principessa Elena di Serbia.

La conferenza sanitaria a Parigi. PARIGI 25 (B). La conferenza sanitaria internazionale si terrà il 10 ottobre al ministero degli esteri. Vi interverranno rappresentanti di 40 Stati.

Il furto della „Gioconda"

al Consiglio dei ministri
Sulle traccie del ladro?

PARIGI 25 (N). Della «Gioconda» ancora nessuna traccia. Il furto audace perpetrato al «Louvre» è il tema di tutte le conversazioni: anche la minaccia di guerra è passata in seconda linea, in quest'Atene moderna, e l'odierno Consiglio dei ministri sembra un episodio dei tempi di Pericle: il supremo consesso dello Stato si occupò anzitutto della fosca situazione estera, e poscia della «Gioconda».

Il sottosegretario di Stato per le Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, rese conto dei risultati dell'inchiesta amministrativa ordinata in seguito al furto della «Gioconda» al «Louvre», che proseguono attivamente. Sembrano finora stabilite gravi responsabilità; e il consiglio di gabinetto decise che il consiglio dei ministri che si riunirà il 28 agosto a Rambouillet stabilirà sulle proposte e sulle sanzioni che gli saranno sottoposte dal sottosegretario alle Belle Arti.

Nei circoli giudiziari e di polizia corre voce che il capo della Sureté, Hamard, avrebbe ricevuto durante la scorsa notte una deposizione importante. Alla Sureté si dichiara di non poter fornire nessuna informazione su tale testimonianza prima che le dichiarazioni ricevute non sieno state controllate.

Henry Rochefort ha proposto alla società «Les amis du Louvre» d'assegnare un premio d'un milione di franchi a colui che riporterà la «Gioconda». Questo importo dovrebbe essere raccolto mediante sottoscrizione pubblica; inoltre il Governo dovrebbe assicurare al ladro la impunità. Rochefort crede questo l'unico modo per ricuperare il dipinto, altrimenti c'è da temere che il ladro distrugga il capolavoro per evitare d'essere scoperto e punito.

PARIGI 25 (N). La giustizia ebbe oggi un'indicazione, che permetterà di restringere le ricerche sul furto della «Gioconda». Il capo della polizia ricevette una deposizione che gli permise di ritrovare la maniglia di ottone della porta del cortile, che fu forzata. Questa maniglia fu gettata dal ladro che fuggì rapidamente verso la stazione di Orsay per prendere il treno delle 7.50, lunedì mattina. Questa dichiarazione concorda con l'altra fatta da un impiegato delle ferrovie, che vide un uomo che portava un quadro, prendere il treno delle 7.50.

La polizia dell'Havre ricevette speciali istruzioni, relativamente alle ricerche della «Gioconda». Si crede in fatti, che il quadro sia stato portato in questa città e si trovi negli uffici di una grande compagnia di navigazione diretto agli Stati Uniti. Le ricerche finora, però, non diedero alcun risultato.

BORDEAUX 25 (N). La polizia compì un'inchiesta a bordo del «Cordillères» diretto per l'America del Sud; ma non si trovò nessuna traccia della «Gioconda». Si ebbero da Parigi istruzioni affinchè vengano sorvegliati due tedeschi, che sono partiti da Parigi per Bordeaux e sono sospettati d'essere gli autori del furto.

Crisi ministeriale nel Giappone

TOKIO 25 (B). Il primo ministro Katsura ha rassegnato le dimissioni.

Fra leghisti e liberi lavoratori

Grave conflitto

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bologna che giunse colà notizia da Sala Bolognese di un grave conflitto avvenuto oggi a mezzogiorno fra operai leghisti e liberi lavoratori. Ecco come si svolse il fatto: Certo Augusto Zambelloni, affittuario, era colpito da boicottaggio dalla Lega, non avendo riconosciuto l'ufficio di collocamento. In quest'anno i lavori agricoli erano stati eseguiti da liberi lavoratori, e spesso si ebbero conflitti senza però gravi conseguenze. Le truppe erano state ritirate da qualche tempo. Stanotte dovevano iniziarsi i lavori della trebbiatura del grano, e a questo scopo veniva accompagnata sul luogo una trebbiatrice. Il brigadiere dei carabinieri venne assicurato dal sindaco, che è capo della lega, che nessuno avrebbe molestato il lavoro; sicchè il brigadiere nemmeno si recò sul luogo. Invece giunta la trebbiatrice a poca distanza dalla tenuta dello Zambelloni, fu circondata da un gruppo di leghisti, che obbligò i conducenti a retrocedere. Ne nacque una colluttazione, durante la quale volarono bastonate e sassate. Lo Zambelloni, vistosi minacciato, estrasse la rivoltella, esplodendo alcuni colpi contro i leghisti, e ferendo mortalmente il bracciante Consolini, che fu trasportato all'ospedale.

L'odio di razza in America

Un negro bruciato vivo

BERLINO 25 (N). Si telegrafa da Nuova York: A Ponrull nello Stato di Oklahoma, una folla di circa tremila persone ha bruciato un negro su un rogo, perchè aveva assalito la moglie di un «farmer». Il negro aveva aggredita la donna, l'aveva percossa tanto da farle smarrire i sensi e poi aveva incendiata la «farm». Allorchè il «farmer» rincasò, sua moglie viveva ancora ed egli potè salvarla dalle fiamme. Il negro fuggì. Il giorno dopo fu però catturato da altri negri, che lo consegnarono allo sceriffo. La folla rinchiuse lo sceriffo nell'edificio del tribunale, trasse il negro dal carcere, lo legò ad un palo del telefono e poi, fatta intorno una catasta, vi diede fuoco, tra grandi applausi.

Il campanile di S. Marco

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Venezia, che ieri si iniziò la demolizione dell'armatura del campanile di San Marco. Il lavoro sarà alquanto lento; però fra giorni il campanile sarà completamente libero, e l'imponente mole sarà quasi ultimata, non rimanendo da costruire che la cuspide, sopra la quale sarà inalzato l'angelo. Fu definitivamente fissata l'epoca dell'inaugurazione, cioè il 25 aprile 1912, che coincide con la inaugurazione dell'Esposizione biennale di Venezia.

La gara ciclistica Parigi-Brest-Parigi.

PARIGI 25 (N). Fin dalle 9.30 del mattino una folla numerosa stazionava dinanzi alla sede del «Petit Journal», in via Lafayette, per assistere al controllo dei concorrenti alla corsa ciclistica Parigi-Brest-Parigi. A mezzogiorno il corteo si mette in marcia per recarsi a Suresnes, ove alle 12.30 è data la partenza a 99 corridori. Come fu già annunziato, gl'italiani Ganna, Albini ed Agostoni non sono partiti.

Ciclista ucciso da un'automobile.

FIRENZE 25 (N). Si ha da Lucca che stamane avvenne un grave investimento automobilistico sulla strada Lucca-Pescia. Il ciclista diciassettenne Ivo Pacini fu investito da un'automobile proveniente da Lucca. Gli automobilisti fuggirono senza curarsi del disgraziato che agonizzava e che fu raccolto dal tram e trasportato a Lucca, dove spirò poco dopo. Le autorità iniziarono le indagini per rintracciare i colpevoli.

Il colera.

SALONICCO 25 (B). A Monastir si verificarono 12 nuovi casi di colera. Molte persone abbandonano la città nel timore che l'epidemia si estenda, tanto più che non si prendono le necessarie misure sanitarie. Solo con grandi difficoltà si riesce, ad esempio, a far desistere i maomettani dalla lavatura rituale dei cadaveri dei colerosi.

Terremoto in Norvegia.

BERGEN 25 (N). Ieri alle 10.48 di sera si è avvertita qui e nei dintorni una forte scossa di terremoto.

Budapest imita Parigi.
L'«Az Ujsag» trasportato in aeroplano.

BUDAPEST 25 (B). L'aviatore Szekely giunse alle 5 ant. in aeroplano a Györ, dove portò circa 400 copie del giornale «Az Ujsag» che furono distribuite agli abbonati mediante automobile.

L'orribile fine di una famiglia.

ORIA 25 (N). In aperta campagna, nella masseria Cicci, presso il comune di Oria (provincia di Lecce), mentre la contadina quarantenne Palma Deamicis, che era in compagnia di quattro figli, rispettivamente di 7, di 5, di 3 anni e di 8 mesi, maneggiava degli utensili da cucina, si sviluppò un incendio in una latta di petrolio. Le fiamme avvilupparono i disgraziati. I tre primi bambini sono già morti, e la madre e il quarto bambino, gravemente ustionati, versano in pericolo di vita.

I drammi delle caserme.

ROMA 25 (N). Stamane, nella caserma Principe di Napoli, ai Prati di Castello, dove è accasermato l'82.mo fanteria, il caporale Eusebio Cerasoli, appartenente alla 7.a compagnia, addetto in qualità di scritturale di amministrazione, si uccideva sparandosi un colpo di fucile al petto. La morte fu istantanea. Era un bravissimo giovane, e si ignorano le cause del suicidio, non avendo egli lasciato alcuno scritto. Soffriva però da qualche tempo di nevrastenia; e sarà stata questa malattia, aggiunta probabilmente a qualche dispiacere amoroso, che lo indusse al triste passo.

ASTERISCHI

Abbiamo esposto nel Salone d'informazioni la grande fotografia d'una casa d'abitazione costruita a Buenos-Ayres con pietra del Carso e dell'Istria. E' opera moderna ed ampia dell'architetto Gerolamo Agostini, «empresario de obras», ed è la prima casa di Buenos Ayres e dell'America in cui si siano usate le pietre delle nostre regioni. E' un nuovo campo aperto a queste pietre che, se si volessero personificare e regalare di storia, potrebbero vantare dalla costruzione di Aquileia, alla tomba di Teodorico, ai più meravigliosi edifici di Venezia, alla vastissima attività edilizia di Trieste una serie di fasti incomparabili. Una volta le navi onerarie, i trabaccoli e le galere, poi i trabaccoli ed i piroscafi le portavano attraverso il piccolo Adriatico: ora passano mari, stretti ed oceani, attraversano il Mediterraneo, le colonne d'Ercole e l'Atlantico.

CRONACA LOCALE

Sentimento cittadino e nazionale dei socialisti trentini

L'uragano politico che ha brontolato in questi giorni sulla città di Trento, ha permesso di rilevare ancora una volta quale sia il sentimento cittadino e il sentimento nazionale dei socialisti trentini di confronto agli esempi del «perfetto socialista» che si danno abitualmente nella nostra città e nelle provincie vicine.

Il fulmine che nelle officine governative si era preparato per Trento era a doppia esplosione: doveva colpire il liberalismo della rappresentanza comunale nella persona del neoeletto podestà conte Manci, e doveva colpire l'autonomia cittadina col toglimento delle attribuzioni delegate, tale e quale fu praticato anni or sono a Trieste.

Ora i socialisti trentini presero immediatamente posizione, tanto contro la negata conferma del podestà conte Manci, nella quale ravvisavano «uno schiaffo» alla dignità del Comune da parte del ministero Gautsch, quanto contro la minaccia di togliere a Trento le attribuzioni delegate, nella quale videro una menomazione dell'autonomia del Comune.

Si ricorderà che cosa avvenne a Trieste quando di punto in bianco furono tolte al Comune nostro le attribuzioni delegate, e per qual singolare combinazione i socialisti occupassero la piazza per fare una protesta contro il deputato italiano on. Bartoli proprio lo stesso giorno che il Governo toglieva al Comune una parte della sua autonomia.

L'autonomia comunale era cosa, per loro, da non preoccuparsene, e molto più importava il volgere l'attenzione dei loro consenzienti contro il deputato istriano, che in quei giorni strappava brillantemente alla Camera un collegio di più per gli italiani dell'Istria.

Quanto dissimile il contegno dei socialisti di Trento, in un momento consimile! Si uniscono essi agli altri cittadini nel creare un baluardo di volontà concordi contro la spogliazione del loro Comune: e il Governo, che a Trieste fece quanto volle, protetto dall'acquiescenza socialista, a Trento esita, indietreggia, procrastina la misura. Ci penserà ancora un poco prima di sostituire al Comune in certe mansioni un Consigliere di Luogotenenza.

Non meno reciso è l'atteggiamento dei socialisti trentini nella questione del podestà conte Manci: benchè essi sappiano, anzi siano essi a svelare, che l'ostilità governativa contro il podestà di Trento ha la sua ragione segreta nel ritratto che di lui fu fatto agli alti circoli viennesi come di un acceso nazionalista.

Lo spiccato carattere nazionale del conte Manci non dà ombra all'italianità dei socialisti trentini. Se mai, essa accresce la loro simpatia. Cotesta italianità essi la sentono; la manifestano fieramente anche a proposito della sciagura piombata sull'infelice paese di Luserna. Qui, come è noto, non appena avvenuto il disastro, i pangermanisti si gettarono come corvi a tentare la conquista delle macerie, dove non avevano potuto conquistare la borgata. Il curato e il cappellano furono i primi a lasciarsi cadere nelle loro braccia. Il comitato nazionale di soccorso invocò aiuti da tutti i fratelli italiani per resistere a quel lugubre mercanteggiamento della nazionalità di un paese sulle sue ruine. E il giornale socialista di Trento, il «Popolo», scrisse: «Ora poi che il curato ed il cappellano di Luserna si sono venduti ai pangermanisti dando loro appoggio, scuotiamoci noi pure e facciamo vedere d'essere un popolo che vuole e sa fare».

Che popolo? Popolo italiano che si oppone al suo avversario nazionale: questo sono e questo sentono di essere i socialisti di Trento.

Nella quinta pagina: **Scienziati francesi a Pola. - Il commercio e le precauzioni sanitarie. - L'appendice: «I bisognosi».**

La fornitura e il trattamento del latte

in relazione alle condizioni sanitarie della città.

L'Ufficio municipale d'igiene che, come abbiamo avuto più volte occasione di rilevare, ha spiegato durante la recente epidemia colerica un'attività degna del più alto encomio, riuscendo ad arrestare in breve tempo, e speriamo definitivamente, la marcia del morbo, ha rivolto ora la sua attenzione al latte che viene fornito alla nostra città e ha dato incarico al proprio chimico prof. Timeus di compilare in proposito una specie di catechismo popolare contenente le norme igieniche secondo le quali il latte deve essere razionalmente trattato.

Il latte e la mortalità infantile durante l'estate.

Fortunatamente da 14 giorni - osserva il protofisico nelle sue note che precedono lo studio del prof. Timeus - non si verificaron casi di colera nella nostra città. La breve epidemia appare domata, e se anche non ci è dato cantar gloria, potendo trattarsi di un semplice armistizio, data la possibilità di nuove importazioni di germi morbigeni, pure possiamo con soddisfazione esprimere almeno la speranza che, coi mezzi a disposizione e, data la nostra organizzazione sanitaria in città e nella provincia, sia reso possibile anche nel prossimo avvenire di domare il nemico. A questo scopo è indispensabile la cooperazione di tutta la cittadinanza, e la sua fiducia nei provvedimenti suggeriti dall'autorità.

Di capitale importanza è una razionale igiene alimentare. Prescindendo dal consiglio che si deve mantenere con tutta energia di evitare l'ingestione di cibi alterati, di erbaggi crudi, di frutta immature, si deve prestare la massima attenzione ad uno dei più importanti fra gli alimenti, il latte, che può costituire uno dei principali veicoli di malattia, in ispecie in questa stagione e nelle condizioni attuali.

Se gettiamo uno sguardo sui bollettini della mortalità - continua il dott. Costantini - troviamo che quantunque il colera abbia contribuito pochissimo ad aumentarla, tuttavia nelle ultime settimane vi fu una eccedenza di morti in confronto a periodi corrispondenti dell'anno scorso.

Nella settimana dal 23-30 luglio i morti furono 123; dal 30 luglio al 5 agosto 146; dal 6 al 12 agosto 124; dal 13 al 19 agosto 102:

In tutto 495 morti, di cui 191 inferiori ad un anno. Si sono avuti, cioè, da 15 a 20 morti per settimana in più in confronto al periodo corrispondente del 1910.

Questa eccedenza è dovuta principalmente agli straordinari calori estivi, che qui, come altrove, contribuiscono a fiaccare gli organismi e a renderli quindi meno atti a resistere a cause morbigene. Ma più che altro, all'aumento della mortalità ha contribuito la gastro-enterite infantile.

Nelle quattro settimane citate morirono di colera infantile rispettivamente 18, 28, 32 e 19. Cioè, complessivamente, 97 bambini, di cui 88 fra 0-1 anno e 9 fra 1-2 anni; proporzione questa più elevata del normale.

Parecchie autopsie cadaveriche eseguite «con intenzione» in quest'epoca, hanno dimostrato che il germe del colera asiatico nulla ha a che fare con queste morti. Si tratta dunque delle solite cause: Prevalenza di allattamento artificiale sul materno, e, ciò che è peggio, irrazionalmente applicato, quantunque le nostre istituzioni cittadine si prestino molto bene allo scopo di una sana profilassi (Degli 88 morti, 56 erano nutriti artificialmente).

Conviene dunque rinnovare alla popolazione, e con tutta insistenza, le più calde ed energiche raccomandazioni per evitare questa falcidia di vite umane all'inizio della loro esistenza.

Le sfavorevoli condizioni d'approvvigionamento.

Premesso che accanto alla carne e al pane, il latte costituisce il più importante degli alimenti e spesso è l'unico mezzo di nutrizione per i bambini e i malati, il prof. Timeus osserva che le condizioni di approvvigionamento del latte nella nostra città non sono favorevoli; benchè l'autorità abbia emanato severe disposizioni contro i falsificatori e contro i proprietari di stalle e sorvegli rigorosamente i produttori e venditori, pure le stalle non sono tenute con quella proprietà ch'è richiesta, e le adulterazioni del latte sono frequenti.

L'autorità di Trieste è al caso di sorvegliare rigorosamente le stalle del suburbio e dell'altipiano, ma nei paesi circonvicini, dove tale sorveglianza non giunge, le condizioni delle stalle sono peggiori di quelle del nostro territorio. Per quanto concerne l'industria del latte, si può dire generalmente - fatte pochissime eccezioni - che è condotta in modo irrazionale e poco confortante; pochissime sono le stalle, sia a Trieste che nei territori vicini, che corrispondano ai dettami dell'igiene; il personale addetto manca generalmente del senso della pulizia; i contadini vanno alla mungitura con le mani e le vesti sudicie; raramente usano recipienti puliti. Il sistema di non utilizzare le prime porzioni della mungitura, la filtrazione e il raffreddamento sono cose da pochi compiute. Emerge quindi che il piccolo commercio del latte, di forma primitiva, fornisce un prodotto tutt'altro che corrispondente. Però se del latte proveniente dal contado c'è poco da essere contenti, purtroppo anche molto di quello fornito da qualche latteria che lo riceve da fuori del nostro territorio, è tutt'altro che raccomandabile. Si è constatato che alcune latterie forniscono il latte dopo averlo scremato; con opportune diluizioni viene portato ad un titolo di grasso ch'è sempre costante e che si aggira intorno al 3%, mentre il latte, se venisse fornito senza alcuna manipolazione, ne avrebbe sovente oltre il 4.5%. In quanto poi concerne il latte per bambini, bisogna convenire che la nostra città si trova in condizioni poco liete, non esistendovi una latteria modello che possa fornire latte corrispondente alle esigenze igieniche; a parere del Fisicato, si rende quindi assolutamente necessaria tale istituzione.

Per quei casi nei quali si rende necessario l'allattamento artificiale, non abbiamo a disposizione che un latte poco corrispondente.

Date le nostre condizioni di approvvigionamento, quale sistema è dunque il più consigliabile e il più pratico nelle famiglie per conservare il latte e per renderlo inoffensivo, alterando il meno possibile le sue proprietà nutritive?

Latte che si acquista dai villici.

Si procurerà di avere latte proveniente da vacche tenute sotto il controllo veterinario. Il latte deve esser munto di recente e tenuto in recipienti pulitissimi: si rifiuti quello consegnato in vasi poco puliti o chiusi con stracci. Il latte deve essere di colore bianco, denso, opaco, di odore aggradevole. Si respinga assolutamente latte che abbia sapore anormale, odore di fumo o di sterco. Latte che, se versato in un bicchiere, dimostra la zona aderente alle pareti di colore bluastro, è sospetto di annacquamento. Si esiga possibilmente «latte intero», cioè quello cui nulla è stato tolto nè aggiunto. Il latte scremato (magro) è da riguardarsi come un prodotto di valore alimentare inferiore.

L'uso invalso nella nostra città di acquistare la «panna», è di danno gravissimo per l'igiene del latte e per le sue proprietà alimentari, poichè i produttori, per ottenerla, devono, necessariamente, privare il latte della sua parte grassa. Si va incontro così a gravissimo danno, perchè nel latte scremato si sviluppano in numero straordinario i germi, più che in quello non scremato. In alcuni casi nel latte scremato si sono accertati oltre 50 milioni di batteri per centimetro cubico, quantità di gran lunga superiore a quella che si trova nelle acque cloacali della città. L'aggiunta della crema non compensa affatto il quantitativo di grasso; si consideri il danno che si ha dalla lunga sedimentazione, d'estate a temperatura elevata e in ambienti di solito punto igienici, e dalla lunga ebollizione del latte, per togliere la crema. Quando ciò sia possibile, si richieda che il latte venga portato dai fornitori due volte al giorno. Si preferisca in generale una vaccheria che abbia più vacche. Nel caso che il latte fosse sospetto di adulterazione, se ne prelevi un campione, che potrà essere rimesso all'Ufficio di annona (piazza del Rosario), oppure direttamente ai commissari d'ispezione sui mercati. Nel presentare il campione di latte, sarà necessario indicare il nome e domicilio del produttore o venditore, indicazioni queste che risultano dalla targhetta che deve essere attaccata sul collo d'ogni vaso, come prescritto dal regolamento sulla vendita del latte.

La prelevazione del campione si eseguirà in modo da avere una media della partita, cioè si agiterà tutto il latte fornito ben bene con un mestolo, affinchè il grasso non rimanga alla superficie; quindi si riverserà in una bottiglia ben pulita, di circa 200 grammi, e si consegnerà all'Ufficio di annona. Va da sè che la prelevazione dovrà essere fatta prima di sottoporre il latte a qualsiasi trattamento in casa.

Trattamento del latte nell'ambiente domestico.

Arrivato il latte in casa, conviene filtrarlo immediatamente con un imbuto di vetro ben pulito con acqua e soda e risciacquato poi con acqua di Aurisina o altra potabile, attraverso uno strato di ovatta sterilizzata. E' consigliabile di acquistare l'ovatta sterilizzata nelle farmacie, che la vendono in forma di fogli. Il latte va filtrato per allontanare le sostanze sudicie contenutevi. Notisi che il sudiciume del latte si può trovare nella quantità di fino 150 milligrammi per litro.

Il latte filtrato, che viene raccolto in recipienti di vetro puliti con lo stesso sistema accennato per l'imbuto, dovrà immediatamente essere bollito per preservarsi dalle malattie diffusibili. (Col latte si può contrarre la tubercolosi, il carbonchio, il tifo, il colera, la difterite e la dissenteria). Va raccomandato caldamente di non adoperare per la lavatura dei recipienti acque comunque sospette. Si adoperi acqua d'Aurisina, che è ineccepibile e giornalmente controllata. Per bollire il latte, converrà usare sempre lo stesso recipiente: si preferiscano possibilmente recipienti di alluminio. Nel far bollire il latte si cominci col rimestarlo da quando si formano i primi vapori acquei, continuando fino a che non sieno trascorsi uno o due minuti di ebollizione, chè sono sufficenti; si eviti di far bollire il latte più a lungo. Il recipiente da usarsi per l'ebollizione si sottoporrà a previa lavatura con acqua calda e sapone. Bollito il latte, converrà assolutamente farlo raffreddare. A tale scopo il latte si riverserà dal recipiente in cui è stato bollito in una bottiglia di vetro a chiusura ermetica, perfettamente pulita. La bottiglia si manterrà preferibilmente in ghiacciaia oppure nell'acqua fredda. Quando la temperatura dell'acqua supera i 12° C., si aggiungerà un po' di ghiaccio. Le bottiglie e il secchiello che contiene l'acqua ghiacciata si avvolgano con una coperta di lana. Vi è spesso nelle famiglie l'uso di conservare il latte nell'acqua non corrente o non raffreddata. E' una pratica illogica, perchè durante l'estate l'acqua in breve tempo si porta alla temperatura dell'ambiente, così che il latte, anzichè trovarsi a temperatura un po' bassa, si trova a una temperatura che facilita la moltiplicazione dei batteri e quindi la propria alterazione. Tolto il latte dalle bottiglie, si avrà la massima cura della loro pulitura. Si laveranno con acqua calda e soda e saranno quindi risciacquate.

Conservazione del latte.

Uno dei processi più importanti per la conservazione del latte è il raffreddamento; con questo mezzo esso viene più a lungo preservato dalla decomposizione. Si può mantenere inalterato il latte crudo 2 o 3 giorni, conservandolo alla temperatura di 10° C.; i batteri che promuovono l'inacidirsi del latte, a 10° C. quasi non si riproducono; essi si sviluppano a 15° C. appena. Con l'aumentare della temperatura, aumentano proporzionalmente i batteri. Per esempio: un latte che, appena munto, conteneva in un grammo 23.000 batteri, dopo 24 ore, alla temperatura di 25° C., ne conteneva 806 milioni.

Trattamento del latte fornito da latterie.

Il latte che proviene dalle latterie, dovrebbe essere già dalle stesse filtrato, raffreddato dopo la mungitura e quindi sottoposto alla pasteurizzazione: inviato infine in città in recipienti pure raffreddati. La pasteurizzazione che consiste nel riscaldare il latte tra i 65° e gli 80° C., rende il latte conservabile. E' un metodo che ci dà la possibilità di ottenere latte con le lecitine e gli enzimi intatti, e ci assicura la distruzione dei microorganismi che ne favoriscono l'alterazione. Il latte pasteurizzato si conserva fino a 48 ore.

Per assicurarci in ogni modo contro ogni sorpresa, giacchè il latte potrebbe non esser stato pasteurizzato o mescolato a latte non pasteurizzato, conviene seguire sempre il sistema sopra indicato.

L'alimentazione artificiale del bambino

Quando è imposta, per ragioni speciali, la sostituzione dell'allattamento materno con quello artificiale, purtroppo la nostra città non ci offre ancora la possibilità di ricorrere al latte crudo corrispondentemente diluito, che ha dato in moltissime città della Germania, della Svizzera, della Svezia e della Norvegia, migliori risultati di quelli che si ottengono col latte sottoposto alla comune sterilizzazione o pasteurizzazione. Purtroppo nella nutrizione dei bambini si segue la «reclame»: si crede troppo alle preziose qualità decantate dai produttori delle molteplici e innumerevoli polveri di latte, farine lattee e di tanti altri surrogati più o meno definiti: tutte produzioni che vanno accolte col massimo scetticismo. Il pubblico paga a prezzo elevato i brevetti e i meriti ipotetici di tanti preparati, che tutti insieme, nella maggior parte dei casi, non valgono un buon bicchiere di latte ottenuto e trattato razionalmente.

Taluni, pochissimi però, potranno essere riservati per quei casi, nei quali in seguito a una transitoria intolleranza per il latte, o per speciali alterazioni nelle funzioni nutritizie del lattante, farà d'uopo sopprimere per un periodo più o meno lungo l'alimentazione lattea. Tale provvedimento non potrà essere indicato che dal medico.

Le madri che si trovano nella dolorosa contingenza di dover rinunciare all'allattamento (si ricordi che nessun latte può sostituire integralmente il materno), dovranno procurare di avere latte puro, proveniente da vacche riconosciute sane, munte di recente, raccolto in recipienti pulitissimi.

Il miglior consiglio sarebbe quello di mandare, se possibile, una persona di fiducia ad assistere alla mungitura, portando recipienti propri che sieno stati accuratamente lavati a domicilio. L'acquisto del latte potrà farsi in tal caso una sola volta nelle 24 ore. E' preferibile farsi dare il latte proveniente dalla mungitura di 3 o 4 vacche; la persona incaricata dell'acquisto del latte lo farà mungere in un recipiente di porcellana con chiusura. Si baderà che le mammelle delle vacche sieno lavate con acqua e sapone, e che le mani e le unghie del mungitore sieno ben pulite. Purtroppo poche famiglie sono in grado di valersi di questo mezzo. La maggioranza della nostra popolazione dovrà accontentarsi di raccomandare nel modo più caldo ai fornitori i precetti elementari dell'igiene: pulitura delle mani del mungitore, pulitura delle mammelle delle vacche, acqua ineccepibile agli scopi indicati, recipiente pulitissimo, trasporto razionale. Munto il latte, lo si raffredderà ponendo il recipiente nell'acqua. E' importante di raffreddare il latte dopo la mungitura.

Arrivato il latte a domicilio, lo si filtrerà nel modo già indicato, e lo si conserverà per 5 ore a temperatura fredda. Per renderlo più simile al latte materno (giacchè nel latte di vacca il grasso e gli albuminoidi sono in maggior quantità e lo zucchero di latte in minor proporzione), bisognerà a seconda dell'età del bambino diluire il latte con acqua bollita ed aggiungervi dello zucchero nel rapporto indicato dal medico. Si disporranno in una pentola di ferro o di terra 10 o 12 bottiglie della capacità di 250 grammi, contenenti il latte già diluito, versando nella pentola tant'acqua sino a che il livello salga a metà delle bottiglie. Si avrà cura di porre tra le bottiglie un tovagliuolo per evitare ch'esse cozzino tra loro.

Seguendo il sistema indicato dal prof. Concetti di Roma, che può ottimamente sostituire l'apparecchio del Soxhlet, le bottiglie si metteranno a bollire per 15 minuti in questa pentola coperta, lasciandole stappate. Tolta la pentola dal fuoco si chiuderanno le bottiglie con ovatta sterilizzata, si aggiungerà poi acqua fredda, in modo da render tepida l'acqua della pentola e infine si metteranno le bottiglie nell'acqua fredda prima, e poi nell'acqua ghiacciata. Il latte così pasteurizzato e conservato in fresco è utilizzabile per 24 ore. Le famiglie che ricorrono al latte fornito da latterie, dovranno incaricare dell'acquisto persona appartenente alla famiglia; e si eseguiranno gli stessi sistemi indicati per la filtrazione e per la pasteurizzazione

sopra accennati. Le famiglie che ricevono il latte dal Dispensario della Guardia medica, dove il latte viene trattato razionalmente, devono osservare strettamente le indicazioni di quella direzione. Per gli ammalati che devono osservare un regime latteo assoluto, non è consigliabile l'uso di latte crudo, eccezione fatta per il caso che sia fornito da una vaccheria sotto speciale controllo veterinario.

UN'ALTRA GIORNATA di sciopero tramviario

Qualche passo verso la soluzione

La cronaca di ieri non è diversa da quella dei giorni precedenti, se non per la minore curiosità suscitata dai sei carrozzoni che per alcune ore del giorno continuarono a fare il servizio sul tratto Kandler-Campo Marzio. Ormai il pubblico, rassegnato a non poterne avere di più, abituatosi ad approfittare di quel poco ché gli è offerto, considera questi sei carrozzoni come una regolarità della irregolarità; e anche le misure di polizia per assicurarne il percorso, dato il contegno tranquillo degli scioperanti, sono meno ostentate, meno appariscenti. D'altronde lo sciopero fino dall'altro giorno è entrato nella via delle trattative: e c'è nell'aria la speranza che questa incomoda e penosa sospensione dei servizi tramviari finisca di aggiungere altre molestie alle molte molestie canicolari della popolazione.

Mentre i sei carrozzoni, dalle 11 alle 2 e dalle 4 fino a dopo il tramonto percorrevano la linea centrale, le trattative iniziatesi l'altrieri sotto gli auspici del Podestà continuavano.

Gli scioperanti si erano radunati alle 9 del mattino ed avevano appreso che entro la mattina stessa la Direzione della Società del tramway avrebbe comunicato le sue proposte d'accordo al Podestà. Fu quindi deciso di rinviare l'adunanza alle ore del pomeriggio.

La Società del tramway difatti rimetteva per lettera al Podestà il testo delle concessioni che era disposta ad aggiungere alle altre già fatte prima che scoppiasse lo sciopero. Le abbiamo pubblicate nel «Piccolo della Sera»; riguardavano l'aumento di mercede a due operai, che si trovano con ciò nella categoria dei qualificati, l'abolizione dei turni volanti di servizio nell'inverno, e l'estensione ai casi di leggera indisposizione personale di quel diritto d'assentarsi per tre giorni dal lavoro, che finora era riconosciuto soltanto per casi di malattia dei congiunti e per più gravi circostanze famigliari.

L'intervento del Podestà, sollecitato dai tranvieri, aveva dunque ottenuto non solo di smuovere la questione dal punto morto, ma di farle fare due passi: il primo era stato la ripresa del contatto fra le due parti contendenti; il secondo era l'adesione della Società del tramway a portare la questione sopra una nuova base, che essa concretava in tre punti.

Questa nuova base doveva essere recata nel pomeriggio a notizia degli scioperanti perchè la discutessero; ma per semplificare le trattative, si preferì da parte della commissione degli scioperanti il sottomettere loro condizioni d'accordo egualmente più definite. Quindi l'adunanza pomeridiana fu sospesa; e si stabiliva invece, continuando le cortesi prestazioni del Podestà, un nuovo convegno fra i delegati degli scioperanti e i rappresentanti della Società del tramway.

Il convegno era fissato per le 7 di sera, nell'ufficio podestarile, e in previsione che la discussione, qualunque ne fosse l'esito, sarebbe stata piuttosto lunga, si propose agli scioperanti il differimento dell'adunanza alle 9 di stamane. Così rimase stabilito.

Alle 7 di sera si ritrovarono presso il Podestà il presidente del Consiglio d'amministrazione, conte Sordina, e il direttore della Società del tramway, signor Gallis, il consigliere d'amministrazione signor Hermet, e i tre delegati del personale tramviario. La conferenza si protrasse fino alle 9.15, e a tarda sera i delegati degli operai ne diedero relazione alla Commissione ristretta degli scioperanti.

Sull'esito del convegno fu mantenuto il più scrupoloso riserbo; ma il fatto che le trattative dirette siano potute continuare tra le due parti ci permette di considerare la conferenza di iersera come un nuovo passo verso l'avvicinamento. Tale, a giudicare dalle apparenze, e salvo sempre l'imprevedibile, la speranza dei cittadini di riavere un completo servizio tramviario dovrebbe avere acquistato probabilità di prossima effettuazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Bruna dalla signora Linda ved. Genel cor. 20; dagli avvocati Gallo e Tevini cor. 10; dal sig. Umberto Costa cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi dalla famiglia Rocco cor. 25.

Per onorare la memoria della signorina Elvira Castelbolognese dalla signora Amelia ved. Ascoli cor. 10.

Da un'anonima cor. 15 (pro Ricreatorio). - Da un assiduo avventore, C. V., per non aver ricevuto fiammiferi della al caffè Olimpo cor. 1. - Raccolta da villeggianti vippachesi cor. 1.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di ... ci pervennero:

Dalla signora Ines ved. Volpi per onorare la memoria di Giovanna Dapas di Orsera e Marco Lovrinovich di Fontane cor. 20.

Scoperte d'antichità al Corso continuano ininterrotte. Lo sterro per il nuovo edificio dell'Adriatica, approfondito e disteso su una superficie sempre più vasta, ha mostrato uno scheletro ampio di strutture diroccate. I muricciuoli, che nella parte inferiore di pareti e di facciate, corrono attraverso tutto il terreno formano i resti di un complesso di edifici che va dal Corso alla piazza Nuova. Qua si vede una stanza maggiore, là una minore in modo che rimane compreso in esse tutto lo sterro. Ovunque si rinvengono frammenti di cotti, di tegole, di vasi. Con questi vennero alla luce una fiala di vetro ed una lampadina. Nel punto dove fu trovato il muro di cui parlammo, nell'immediata vicinanza, fu trovata una tomba di foggia assai strana: lo scheletro di una giovane persona giaceva disteso entro due tegole contrapposte alla bocca e conservate in una semplice buca. Sospetta questa tomba, situata o nascosta in mezzo alle abitazioni; sola, e di rude, quasi improvvisata forma! E' essa forse la ritrovata prova di qualche antico fatto misterioso?

La grande stanza nel mezzo dello sterro ha il pavimento di cotti fissati nel suolo a spina pesce. Su i muricciuoli furono trovate numerose traccie d'intonaco di svariati colori. L'arch. Berlam rilevò i rilievi di tutto il piano delle fondazioni, delle quali, continuando gli scavi, si troveranno certo indicazioni maggiori per la designazione dell'uso.

Presso alla piazza Nuova fu trovata una ampia cisterna di fattura greggia, ripiena di materiali. Tra questi saltò fuori una mensola a spigolo, in forma di attico, sulla quale un leoncino tiene ritto uno scudo con la losanga dei Bonomo. La piccola scoltura, di stile primitivo od arcaico, risale probabilmente alla fine del secolo XV od è di poco posteriore.

Nelle vicinanze fu trovato, a una profondità maggiore, un serbatoio d'acqua formato di pietre ben connesse: nel fondo era attaccato un lungo tubo di piombo ricurvo ad uso di conduttura. Altri ritrovamenti si sono fatti qua e là; un frammento di cornicione ornato d'ovolo, una base di colonna, una cornice e semplici oggetti.

Società Ginnastica. I soci e le loro famiglie che intendono di assistere alla regata regionale di domani a Portorose possono approfittare del piroscafo «Timavo», noleggiato dalla Società delle regate e dalla Federazione sportiva interregionale, il quale partirà dal molo S. Carlo alle 2.30 pom. e farà ritorno da Portorose alle 9 pom.

I biglietti di passaggio per andata e ritorno si possono acquistare nella segreteria sociale e a bordo del galleggiante.

Nomine. Il ministro delle finanze ha nominato segretari di finanza per il raggio della Direzione di finanza di Trieste i commissari di finanza dott. Mariano Podbernig, dott. Mariano Cukar e Giuseppe Postet.

Nuovo ingegnere. Il sig. Gustavo Pulitzer, di Trieste, ha conseguito al Politecnico di Monaco il diploma d'ingegnere-architetto.

I vigili della Regione adriatica al concorso internazionale pompieristico di Torino. In questi giorni fu tenuto a Torino il concorso pompieristico internazionale. I vigili della nostra città non poterono prendervi parte, non avendo ottenuto il permesso dalla Giunta municipale: ma vi presero parte, invece, il corpo dei civici vigili di Pola e quello dei volontari di Gorizia.

Quei di Pola parteciparono al concorso della categoria dei vigili accasermati e la squadra ottenne la grande coppa d'argento e la medaglia «vermeil» di primo grado, mentre all'ufficiale della squadra fu conferita la medaglia d'argento.

I pompieri di Gorizia concorsero nella categoria dei vigili volontari e vinsero la coppa d'argento e la medaglia «vermeil» di secondo grado, e al comandante della squadra fu assegnata la medaglia «vermeil».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Fausto Declich dalla famiglia dell'estinto cor. 100 a favore della «Previdenza».

Perchè la carrozza N. 256 si è rifiutata di fare un viaggio cor. 1 a favore dell'Infermeria Treves.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dalla signora Elisa ved. Stolfa cor. 10 a favore dei Salesiani.

Dal sig. C. S., per una prestazione chirurgica avuta all'Ospedale, cor. 30 a favore del fondo per comfort agli ammalati degenti al Nosocomio.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata signora M. I. (via delle Ombrelle 7) da una anonima cor. 15.

Il capodistretto di Barriera vecchia. L'ufficio del capodistretto di Barriera vecchia è stato trasferito col 24 agosto a. c. dal N. 2 di piazza G. B. Vico al N. 25 di via Giuseppe Gatteri.

Notizie sanitarie. Ieri si è compiuto il quattordicesimo giorno senza accertamento di casi di colera in città.

Un caso che desta qualche sospetto, data la provenienza dell'ammalato e i sintomi clinici che presenta, fu denunciato iersera al civico Fisicato dal dott. Jacchia della Guardia medica. Verso le 8.30 pom il detto medico fu chiamato al Punto franco, molo N. 3, ove sulla banchina, trovò il marittimo quarantenne Cristo Ristani da S. Giovanni di Medua in preda a grave malore. Era arrivato 36 ore prima, da S. Giovanni di Medua, a bordo del lloydiano «Bucovina».

Avvertito telefonicamente il Fisicato, si recò tosto sul luogo il dott. Gioseffi, il quale, comunicata la cosa alla commissione medico portuale, dispose per l'invio dell'ammalato e di un altro marinaio, certo Cristo Costanotos, che aveva avuto contatto con lui, alla Maddalena.

★ Ieri furono dimesse dal Lazzaretto di S. Bartolomeo la moglie e una figlia del respicente di finanza Tschabitscher che ebbe la disgrazia di perdere tempo fa un bambino colpito da colera e che si trova ancora in osservazione quale bacillifero all'ospedaletto d'isolamento di Val Risano presso Bertocchi assieme a tre altri figli.

★ L'equipaggio del trabaccolo «Mimo» sul quale, come riferito, giorni sono a Cittanova morì improvvisamente un bambino di 9 anni, continua a godere ottima salute. Gli esami batteriologici delle deiezioni diedero tutti risultato negativo.

I venditori di limonata e di tamarindo inviarono ieri, come annunciammo, una deputazione alla Luogotenenza, per scongiurare la decretata limitazione d'orario dei loro esercizi, equiparati, non si sa per quale svista, alle rivendite di liquori alcoolici. La deputazione ottenne l'assicurazione che l'orario usato sarà reintegrato, almeno in parte, riportandolo fino alle 9.30 eventualmente fino alle 10.

Convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina domani domenica farà una gita alla volta di Roditti, partendo alle 6 ant. dal caffè Milano; ritorno verso il tocco.

★ Il Circolo Giovanile Educativo invita i componenti la sezione mandolinistica per lunedì 28 corr. alle ore 20.30 ad una adunanza nella nuova sede sociale via della Barriera Vecchia 4, I p.

★ Oggi alle ore 8 pom. il signor Giovanni Ambrozek parlerà al Circolo esperantista, in lingua esperanto, sui fatti principali della Storia boema.

★ Il Club Veloce «Trieste» farà domani, domenica, una gita ciclistica alla volta di Cervignano, partendo dai Portici di Chiozza alle 6 ant.

★ Il circolo «Diana» darà stasera un trattenimento di danza, dalle 8.30 alle 10.30, nella sala Nichetto a Montebello; e domani domenica, nella medesima sala un festino di danza dalle 5 alle 11 pom.

★ L'Unione corale darà domani sera, alle 7.30, nel giardino sociale, ancora una rappresentazione della «Geisha», eseguita dalla compagnia Valonte. La serata è in onore del sig. Pado Valonte, che nell'intervallo fra il II e il III atto eseguirà, assieme al sig. Silvio Rossini, alcuni duetti.

★ L'Unione Sportiva Libertas darà questa sera, dalle 8 in poi, un trattenimento di danza, in occasione delle premiazioni delle corse ciclo-podistiche di Capodistria, al Belvedere, a piè del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 223600 al N. 224700.

Per Barcola. Anche oggi i piroscafi «S. Giusto», «Santorio» e «Vettor Pisani» partiranno dal molo S. Carlo per Barcola alle 6.30, 7.30, 9, 10, 11 ant., 12.15, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pom.; ritorno da Barcola alle 7, 8, 9.30 e 10.15 ant., 12.45, 3.30, 4.30, 5.30, 6.30, 7.30, 8.30 e 9.30 pom.

Il piroscafo «Lampo» partirà dal molo S. Carlo alle 3.30, 4.30, 5.30, 6.30, 7.30 e 8.30 pom.; da Barcola alle 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pom.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Trieste» partenza dal molo Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria» ;partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 7.30 e da Pirano alle 8 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.

L'orribile morte di una bambina

Una gravissima, orribile disgrazia funestò ieri la famiglia Pacor, abitante al N. 1819 di S. Cillino Superiore (Guardiella), composta di marito, moglie e due figli: un maschietto, Stanislao, di 2 anni e mezzo, e una bambina di 10 mesi appena, di nome Santina.

Ieri mattina per tempo, il padre, Antonio Pacor, si recò, come di solito, al lavoro, e più tardi, la madre, sbrigate le faccende domestiche, addormentò, cullandola tra le braccia - la piccina, e la depose sul letto: quindi, pregati alcuni vicini di prendersi cura del piccolo Stanislao, si recò in città per fare alcune spese. Lo Stanislao, un bambino vivace e irrequieto, per un poco stette tranquillo, a trastullarsi con alcuni coetanei, ma poi, inosservato, entrò nella stanza dove dormiva la Santina, donde uscì poco dopo piangendo e stringendo nella manina una scatola di fiammiferi. Una donna, udendo piangere il bambino, si volse verso il quartiere dei Pacor, la porta del quale era semiaperta, e si accorse che dalla stanza da letto usciva del fumo e un forte odore di bruciato. Oltremodo spaventata, la donna corse nella stanza e trovò che il letto nel quale dormiva la piccola Santina era avvolto nelle fiamme. Senza perdersi d'animo, la donna trasse dal letto la piccina, la quale aveva le vesti già quasi completamente consunte dal fuoco, e la portò all'aperto, chiamando al soccorso. Accorsero subito alcuni vicini, i quali si affrettarono ad aiutarla a strappare di dosso alla piccina quel poco di vesti che ancora ardevano; altri invece si prestarono a spegnere il piccolo incendio che s'era manifestato nel quartiere dei Pacor. Si cercò di prestare qualche cura alla povera bambina, e nel frattempo qualcuno andò in cerca del padre: nel frattempo, però, di ritorno dalla città, ignara della terribile disgrazia che l'aveva colpita, giunse la madre. La povera donna, quando apprese quanto era accaduto, scoppiò in lagrime, ma si rimise subito, e presasi la figlioletta tra le braccia, si diresse di corsa verso la città, per portarla all'Ospedale. Strada facendo la disgraziata si imbattè in una vettura, e vi salì, per discendere poco dopo dinanzi l'Ospedale.

I medici, visitata tosto la piccina, la quale aveva tutto il corpo coperto da ustioni, la trovarono in gravissimo stato e ne ordinarono il trasporto nella settima sezione dermatologica, dove fu collocata nel bagno permanente. Ogni cura però fu vana, perchè la povera bambina, dopo un'agonia straziante di tre ore, spirò.

Il dramma di via del Boschetto

Il feritore sempre latitante

Come tutti i drammi d'amore, anche di quello svoltosi l'altra notte nella casa N. 18 di via del Boschetto se ne parlò molto nella giornata di ieri, e con maggiore interessamento fra i colleghi di lavoro del feritore Giuseppe Cassan, da molti dei quali era anche conosciuta la di lui amante Emma Micheluzzi.

Il Cassan, il quale, com'è noto, dopo di aver sparato le revolverate contro la giovane, s'era dato alla fuga, non fu ancora rintracciato, e mentre alcuni opinano che sia andato a suicidarsi in qualche luogo lontano dalla città e poco frequentato, o che si sia gettato in mare, altri credono che sia riuscito a riparare nel Regno.

I suoi ex-compagni di lavoro non sono affatto meravigliati di quanto il Cassan ha commesso, perchè lo ritenevano sempre un esaltato e da quando poi conobbe la Emma Micheluzzi lo consideravano poco meno che pazzo. Il giovanotto, da quando s'era unito con la va in un servizio, e pochi giorni dopo lo abbandonava: passava da un caffè all'altro, da una trattoria ad un'altra, si allontanava improvvisamente dal posto, abbandonando gli avventori, si presentava al lavoro con rilevanti ritardi, variava d'umore da un momento all'altro. Parlava sempre della sua amante, e un giorno la esaltava per le sue virtù, mentre il giorno successivo sparlava di lei nel modo più brutale. Sempre però terminava col dire di volerla sposare.

Della giovane, poi, alcuni dicono un po' di bene, altri assai male. Una zia di lei - Emma Girelli - afferma che era leggera, volubile, che approfittava delle lunghe ore d'assenza dell'amante per divertirsi con altri uomini. Due giorni prima sarebbe stata vista girare la città insieme a quattro giovanotti, chiassando e ridendo. Il Cassan, informato di ciò, s'era messo a cercarla, senza però trovarla. La ragazza ritornò a casa la mattina successiva, e al Cassan, che la rimproverò per il suo comportamento, disse d'aver agito così perchè era ubriaca. Tra i due amanti si svolse una scenata violentissima, alla fine della quale la Micheluzzi giurò che se ne sarebbe andata via da Trieste. Il Cassan si mostrò lieto di questa decisione, e le diede del denaro per il viaggio. Più tardi, però, il giovanotto tentò di farla recedere dal proponimento, ma la Emma non volle saperne delle sue preghiere, e si apprestò anche - come dicemmo nel «Piccolo» di ieri - a partire per Monfalcone.

Che però il Cassan dubitasse della partenza della sua amante o che fosse stato da lei informato del contrattempo che l'aveva trattenuta a Trieste, si deve dedurlo dal cartoccio di dolci che portò con sè quando rientrò in casa la prima volta, la notte del fatto.

La Micheluzzi ha qui a Trieste una sorella, la quale convive con un cameriere. Da ieri l'altro, però, la stessa si è resa irreperibile.

Lo stato della giovane continua a migliorare, e fra pochi giorni potrà uscire dall'Ospedale.

Come dicemmo più sopra, il feritore non è stato ancora arrestato.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

toccata ad un bambino

Una di quelle disgrazie che non si apprendono senza essere presi da un senso di compassione per coloro cui toccano, gettò nella disperazione i coniugi Anna ed Ettore Bontempo, abitanti al pianoterra della casa al n. 10, del Viale Tartini. Fino a ieri, poichè chissà se lo sarà ancora, la famigliola era allietata dal chiasso di un caro bambino di 2 anni, Ettore. Iersera, verso le 6, la madre del piccolo Ettore, essendo indisposta - è anche incinta - perchè il piccino stesse più quieto, gli dette un paio di soldi perchè si recasse assieme ad una ragazzina di 9 anni, figlia di una vicinante, a prendere dolci.

Tutto contento, il piccino diede un bacio alla mamma e dato la manina alla ragazzetta che doveva accompagnarlo uscì. Appena fu sulla via, il bambino, per la fretta di entrare nel vicino botteghino, lasciò la mano della ragazzina e sceso dal marciapiede si mise a correre nel mezzo della via. Povero bambino!... in quel punto, superato il pendio della via, quattro cavalli trascinanti un carico di pietre da costruzione lo raggiunsero con veemenza ed il piccino travolto sparì fra le zampe dei cavalli e sotto il carro. Fu un urlo di terrore da parte di quelli che avevano assistito dalle finestre alla raccapricciante scena. Pietro Knesevich di 16 anni, scese a precipizio le scale e raccolto il povero corpicino coperto di polvere e sangue lo portò di corsa alla filiale dell'«Igea» vicino al cantiere San Marco. Ivi, il medico d'ispezione constatò subito che il piccino versava in gravissimo stato, in causa della frattura delle gambe e delle varie contusioni esterne ed interne. Prestategli perciò le cure più urgenti lo fece trasportare all'Ospedale civico.

Nel frattempo la Guardia medica veniva richiesta perchè la madre del bambino, saputo della disgrazia che l'aveva colpita, era stata colta da un violentissimo assalto nervoso.

Una guardia di p. s. dichiarò in arresto il conduttore del carro, che lavora per conto dell'impresa Cumar.

Lo stato del povero bambino è pressochè disperato.

Alle 10 di iersera poi, il sanitario della Guardia medica dovette accorrere ancora presso la madre del piccino, la quale era stata di nuovo colta da un violento attacco di nervi.

Un grave incidente sulla Trieste-Parenzo.

Una locomotiva che deraglia

Iermattina, il treno partito alle 5.55 dalla stazione di Campomarzio per Buie e Parenzo, ebbe a subire, nel tratto fra Villa Decani e Albaro (Scoffie) un grave incidente, che per mera fortuna non si risolse in un vero disastro. Il treno, partito da Villa Decani, correva a grande velocità quando investì uno di quei pesanti carrelli che vengono adoperati dal personale ferroviario per portarsi da un punto all'altro della linea, e che si trovava con un lato sul binario. La locomotiva si sollevò come un cavallo che s'impenni e fece un salto avanti, uscendo fuori delle rotaie.

E' da notarsi che in quel punto la linea corre sopra un terrapieno: e si deve proprio al caso se il convoglio non è precipitato giù. Il contraccolpo dell'urto e degli sbalzi fu sensibilissimo; ma nessuno, nè del personale nè dei passeggeri, ebbe a rimanere ferito. Furono subito mandati alcuni ferrovieri ad avvertire le stazioni vicine e di lì fu telefonato a Trieste, per l'invio di personale onde poter sbarazzare la linea.

L'ingombro durò parecchie ore, e un treno dovette essere sospeso. Da una prima inchiesta praticata, risulta che l'incidente fu causato da due operai che, incaricati di alcuni riattamenti, mentre procedevano sul carrello, impauritisi dell'avvicinarsi del treno, malpratici, saltarono giù dal loro veicolo, spingendo poi questo, anzichè verso la parte più larga esistente fra il binario ed il margine, verso la parte più stretta, sicchè esso rimase in parte su una delle rotaie. In seguito a tale risultato dell'inchiesta, fu sospeso dal servizio il capo della stazione di Villa Decani, signor Dolezal, che aveva dato l'incarico ai due operai, senza, a quanto pare, assicurarsi della loro capacità e senza impartir loro le dovute istruzioni.

Scenette tragicomiche

del 24 di agosto.

„L'armeron che no passa e la susta de la cuceta, che sona".

Di incidenti che causano scenette tragicomiche, il 24 di agosto è pieno, e volendo assistere alle vicende dei vari trasporti di mobili, non si rimpiangerebbe il tempo perduto, perchè le occasioni di far buon sangue con buone risate non mancano, perchè l'episodio del carico che si rovescia, del bracciante cui sfugge il cassone di terraglie e di certe cose nascoste con cura che scappano fuori, non mancano mai.

Casa nuova, vita nuova; ed è tradizione che il primo giorno, per incominciar bene, sotto buoni auspici la dimora fra le pareti nuove, bisogna evitare i contrasti, essere di buon umore anche se è andato in frantumi il pianoforte o se è volato in pezzi il servizio da caffè «de porcelana de la China».

Ai coniugi Francesco e Gisella Kaurs - che avevano trasportato le loro tende nella soffitta della casa N. 41 di via di Riborgo - tali disgrazie non erano accadute. Avevano però un «armeron de quei antichi, de legno carober, che ciapa tanto logo». Quell'armadione fu la causa che la nuova vita, nella nuova catapecchia, principiasse sotto auspici poco buoni. L'«armeron», issato su con gran stenti, giunto davanti l'uscio, non passava per lo stèsso. La donna, gioviale di carattere, scoppiò in una risata:

— Go dito mi che no 'l passa...

— E adesso te lo disi!? - scattò su il marito; - adesso che el xe qua? Prima de cior el quartier, no te vedevi?

— Vedevo anche prima, ma credevo che 'l saria passado... Ah, ah, ah...

— Ah, te credevi? No te gavevi un toco de spago per misurar?

— Chi te vol che se pensi che la porta fussi cussì picola...

— No te gavevi oci? No te ga visto che la sufita xe più picola del'armeron?

— La te par più picola a ti!

— No te la vedi?

— Ben, te sa cossa? Za che la sufita xe più picola de l'armeron, meti la sufita in tel armeron, e basta. Ah, ah, ah...

E la donna si sganasciava dal ridere, ma il maschio se la prese tanto a male che, dopo aver dato uno schiaffo alla allegra metà, buttò in fasci l'«armeron», l'«armereto», lo «scolapiati», la «vetrina» e tutto ciò che rappresentava il mobiglio. Inutile dire che tutta la casa fu sossopra e che la Kaurs ebbe una crisi nervosa che richiese l'opera del signor Tre-

COMUNICATI*)

Anna Coffou

Giacomo Vatta

OGGI SPOSI.

Pirano-Pola, 26 Agosto 1911.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2494 e 128

EMETTE: Lettere di credito su tutte le piazze principali, luoghi di cura e bagni della Monarchia ed estere.
RILASCIA: Lettere di versamento a condizioni favorevolissime.
S'INCARICA inoltre di tutte le operazioni di Banco e cambio.
BONIFICA il 4% in Bancogiro e su Libretti di Risparmio.

Quale ottimo profilattico contro le malattie contagiose, contro i disturbi allo stomaco e intestinali, anche quale bevanda rinfrescante, aggiunta all'acqua comune o all'acqua minerale, il
COGNAC
Grof Keglevich Istvan Utódai
(Successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR
rende ottimi servigi. — Le marche di questo Cognac furono premiate nell'Interno e all'Estero esclusivamente con diplomi d'onore e sono in vendita dappertutto.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che soffrono di indigestioni di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

Seta per vestiti da sposa in tutti i colori, un m. Cor. 1.35 in più. Spedizione franco in casa, già sdaziata. Ricca scelta di campioni a posta corrente.
Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

L'Ambulatorio Dentistico
— DEL —
Dott. FUCHS
— Via Gioachino Rossini N. 20 —
resta chiuso sino al 1. di Settembre

Otto Lauprecht
Dentista tecnico concess.
Medico dentista germanico
ha ripreso la sua attività
Palazzo Dreher,
Telefono 104.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

TELEFONO 15-59
I difensori penali
Dottor ROBBA
— e —
Dott. PANGRAZI
hanno traslocato lo studio
— in —
Via S. Lazzaro N. 13
(vicino alla «Casa delle bisse»)

Il difensore penale
Dottor Tèseo Rossi
ha trasferito lo studio
— in —
Via Nuova N. 35, I° destra
Telefono 25-29.

IL NEGOZIO
Commestibili e Delicatezze
— di —
Francesco Antonich
Campo Belvedere 3
il giorno 31 corr. verrà traslocato in via Miramar 9.
Telefono 16-17

Direttrice d'Hôtel
di prim'ordine, indipendente,
che si presenta molto bene, con cauzione, ottime referenze lunga pratica,
CERCA POSTO ADATTO
Offerte sub «Directrice W. V. 6427» indirizzare a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE
a tutti i prezzi — di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi posta
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

SALVATOR
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
Marca mondiale

VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Lavatoio 3
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

ves, il quale fu prodigo di calmanti. Compiuto il fracasso, il Kaurs si cacciò in un'osteria e là rimase finchè lo vollero.

★

Più comico è l'altro incidente accaduto durante il trasporto del mobilio della famiglia del piazzista Vittorio Z., famiglia composta dei coniugi, di sei ragazze quasi tutte da marito, e della vecchia nonna materna delle stesse, che dovette essere condotta nella casa nuova sulla poltrona, dalla quale non si alza mai.

S'erano assunta l'impresa del laborioso trasporto del mobiglio i braccianti Stefano Colcig e Rodolfo Debes, i quali faticarono per ben quattro giorni, giungendo al termine del lavoro iersera, in cui rimaneva loro di portare al quarto piano gli «ultimi strafanici», le cose di cui si fa meno calcolo e che riescono in ultimo le più noiose, forse appunto perchè rimangono le ultime. Avevano i due da trasportare una dozzina di tondi e parecchie bottiglie e bottigliette; sarebbe stata utile una cassetta: quella mancava, e i due braccianti non sapevano che fare, quando uno di essi ebbe un'idea.

— Ciò, fichemo tuto sora sta susta, e ciapemo un de qua e un de là...

L'idea fu accolta e, tratto dal carretto quella cosa che credevano una susta, vi caricarono su tondi, bottiglie, bottigliette e quanto ci stava, e via, su per le scale. Mentre salivano, il Colcig osservò:

— Ciò, te senti che bel son che fa i fili de fero?

— Orca, se sento! - rispose il Delbes. - Par la musica de la «Salomè».

Ma non aveva finito di parlare, che i «fili de fero» cedettero sotto al peso, e tutta la vetralia cadde sui gradini, producendo un fracasso d'inferno. Al rumore, tutte le sei ragazze furono per le scale, dove, alla vista di quello che era accaduto, si diedero a gridare come disperate:

— Ah, disgraziadi, cossa gavè fato!...

— Le fiasche, le fiasche, signorine. El peso... La susta ga cedudo perchè la iera marza... - balbettarono i due braccianti.

— Ma che fiasche, che fiasche... Che susta... No xe una susta!

— Cossa xe, po?

— Xe l'arpa, xe l'arpa de la nona. Ah, povara nona.

E la casa risonò di grida:

— Nina, Mery, Leona, ah, Dio, i ga roto l'arpa de la nona...

— Oh Dio, cossa ghe sonaremo stasera per indormenzarla?

— Eh, se zerca de rimediar - osservava il Delbes; - se ghe sona al gramofono, l'orghineto; se rimedia...

— Se ghe zonta i fili de fero: vinti sol. di a un conzapignate...

Finalmente la rassegnazione cedette il posto al dolore delle ragazze, ed i due braccianti, incassato il danaro guadagnatosi con tanto sudore, se ne andarono. Mentre si avviavano all'osteria più vicina per rifocillarsi, parlavano del caso:

— Ara ti, mi credevo che fussi una susta de cuceta, de quele metaliche...

— Anca mi me gaveva parso...

— E inveze iera l'arpa; ma che arpa; quadrata! Quele che go visto mi iera triangole...

— Xe roba antica; de la nona, po'...

— Me pareva mi che par esser una susta la sonava massa ben...

— La vecia, ara, ciò, che stassera no la podarà indormenzarze...

★

Una scenetta gustosissima accadde poi nella casa N. 29 di via dell'Istituto, dinanzi alla quale sostarono contemporaneamente due carri di mobili destinati ad essere collocati in due diversi quartieri. Ora successe che per la fretta di sbrigarsi, i facchini di uno dei nuovi inquilini collocarono parte dei mobili, ceste e cianfrusaglie nel quartiere dell'altro, mentre eguale sbaglio commettevano i facchini dell'altro inquilino.

Finito il lavoro i facchini se ne andarono, ma quando i due inquilini passarono in rassegna le loro robe, si accorsero degli scambi avvenuti. Invece di chiarire l'equivoco principiarono ad offendersi e per poco non vennero alle mani. Dovettero poi sgobbare parecchio per cambiare la roba, e il «questo xe nostro e questo xe de lori» durò parecchio.

Un fuocherello in un negozio di manifatture. Un modo originale per chiamare i vigili. Al pianoterra della casa situata all'angolo delle vie Nuova e San Lazzaro c'è il negozio di manifatture della ditta Aite. Il negozio stesso ha due ingressi, uno che dà sulla via S. Lazzaro ed uno sulla via Nuova. Ieri sera, intorno alle 7, i passanti si accorsero che dal negozio uscivano volute di fumo abbastanza dense e che nell'aria c'era un forte odore di bruciaticcio. La gente si fermava, guardava nell'interno del negozio e si chiedeva se nello stesso fosse scoppiato un incendio.

— No par - diceva qualcuno - i sta cussì quieti là dentro.

— Ma tuto sto fumo de dove el vien?

— I disinfetarà el negozio - soggiungeva un altro.

E i curiosi si allontanavano.

Poco dopo, però, senza squilli di cornette e fragore di carri, i pompieri giungevano sul luogo, ma in modo insolito e in misura molto ridotta: da una vettura di piazza scese cioè il capitano dei vigili sig. Chaudoin seguito da un capoposto; dalla stessa vettura scese poi un signore in borghese, e precisamente il proprietario del negozio sig. Aite.

Il fatto insolito suscitò la curiosità dei presenti, che fu soddisfatta da quanto raccontò un agente del negozio, intanto che i vigili rovistavano in un angolo oscuro dello stesso. In quell'angolo, mezz'ora prima, un giovane aveva rovesciato una lampada a petrolio e il liquido infiammatosi aveva appicato il fuoco a qualche pezza di stoffa. Gli addetti al negozio si erano affrettati a soffocare le fiamme, gettandovi sopra coperte di lana e di flanella, riuscendo a spegnere il piccolo incendio. Siccome però l'odore di bruciato era forte e il fumo denso, il proprietario, a fuoco spento, stimò opportuno di recarsi con una vettura all'appostamento principale dei vigili, perchè andassero a constatare se l'opera di spegnimento eseguita da lui e dai suoi addetti era stata completa.

Questa la ragione perchè i vigili comparvero sul luogo impersonati nel capitano sig. Chaudoin e in un capoposto, e il carro-automobile fu sostituito da una vettura di piazza.

La merce distrutta dal piccolo incendio era coperta di assicurazione.

Incendio di bosco. Iersera alle 7.30 i vigili furono avvertiti che nel bosco sovrastante alla vecchia galleria ferroviaria era scoppiato un incendio. A quella volta si diresse tosto un treno di campagna al comando dell'ufficiale Bugliovaz, il quale trovò che nel punto indicato ardeva una grande quantità di sterpi. L'opera di spegnimento durò oltre un'ora. L'origine dell'incendio, a quanto si suppone, la solita favilla uscita dal fumaiolo d'una locomotiva e caduta sull'erba secca.

Un giovane in procinto d'annegare al bagno «Excelsior». Ieri dopopranzo, verso le 5, l'impiegato sig. B., mentre prendeva il bagno all'«Excelsior» a Barcola, fu colto da improvviso malore e sparì sott'acqua. Di ciò se ne avvide il vice-presidente luogotenenziale conte Attems, che per caso si trovava presente, il quale accorse in suo aiuto e lo trasse alla riva. I bagnini, intanto, non s'erano fatti vivi, e senza il pronto intervento del conte Attems, il giovane sarebbe annegato. Appena quando fu deposto sulla spiaggia i bagnini si appressarono all'asfittico e gli praticarono la respirazione artificiale e gli prestarono le altre cure richieste dal caso.

Giovanni Sedmak, quel ragazzo quindicenne contro il quale il padre suo Michele Sedmak, cursore del Frenocomio, in un momento di pazzia sparò due revolverate colpendolo al braccio e alla testa, va migliorando, e i medici sperano di potergli estrarre, in uno dei prossimi giorni, il proiettile.

Arrestato che a sua volta accusa. Due arresti per furto. Nella mattina del 20 corr., fra le 8 e le 10, un individuo entrò clandestinamente nella cabina del marittimo Leopoldo Tomasincich, occupato a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg», dell'Austro-Americana, e, forzato il cassetto di un mobile, s'impossessò di 60 corone. Il danneggiato narrò la cosa in famiglia dove aggiunse di sospettare autore del furto il suo collega Ermanno Cerar, di 15 anni, da Trieste, abitante in via S. Apollinare N. 4, il quale era sceso nelle cabine appunto durante le ore in cui era stato commesso il furto e che nello stesso giorno si era sbarcato. Una sorella del Tomasincich, la sig.a Luigia maritata Destradi, denunciò la cosa alla polizia e il Cerar fu arrestato. Il giovanotto si protestò innocente; poi disse che, a suo modo di vedere, il furto era stato commesso dal quindicenne Cristo Loghin, da Zara, il quale aveva derubato pure lui di alcuni fazzoletti acquistati per la sua famiglia durante il viaggio. Aggiunse di averlo visto in possesso dei suoi fazzoletti. Sulla base di tale dichiarazione il Loghin fu arrestato. Egli pure si protestò innocente del furto a danno del Tomasincich, e negò recisamente di aver derubato il suo accusatore: i fazzoletti glieli avrebbe portati a bordo un suo fratello. In attesa di fare un po' di luce nella complicata faccenda, il commissario trattenne in arresto tutti e due.

Atterrato da un'automobile. Iersera alle 9, mentre scendeva il Corso, l'agricoltore Giorgio Jellicich, di 48 anni, abitante a Portole, si accorse di avere alle spalle una vettura e, temendo di venire travolto, si sbandò di scatto in modo da mettersi improvvisamente sul percorso di un'automobile della Società dei tassametri e, siccome il conduttore di questa non fece in tempo a stringere i freni, venne investito ed atterrato. Attratta dal grido disperato emesso dal Jellicich, accorse una guardia di p. s. la quale, invitato il conduttore dell'automobile a presentarsi immediatamente alla polizia, fece salire il caduto in una carrozza e lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso. Il medico di turno non riscontrò al Jellicich alcuna lesione: per buona sorte il pover'uomo se l'era cavata solo con un po' di paura, e potè recarsi alla polizia a piedi. Insieme al conduttore dell'automobile, che si chiama Michele Battaglia, abitante in via Pasquale Revoltella N. 462, si presentarono al commissario anche due signori che si trovavano nella vettura al momento dell'incidente, i quali, qualificatisi per Giuseppe Kopp e Francesco Boschel, dichiararono che lo «chauffeur» aveva dato più volte il segnale d'allarme e che non gli era stato possibile di evitare l'incidente. Il Battaglia fu subito rilasciato.

Pulendo i carrozzoni ferroviari. Ieri sera alle 11.45, dalla stazione della ferrovia Meridionale fu richiesto l'intervento della Guardia medica per l'incaricato della pulizia dei vagoni Matteo Iamschek, di 28 anni, il quale era caduto da un carrozzone ferroviario. Il medico accorso sul luogo gli riscontrò alcune ferite lacero-contuse al capo e contusioni al dorso e alle braccia.

Prodigategli le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Sperava di riavere il cappotto e si piglia un bicchiere sulla testa. L'oste Matteo Liubich, di 41 anni, esercente in via S. Maurizio, l'inverno scorso fu derubato del suo cappotto e il ricordo del danno subito non gli dava pace: e solo si calmava quando pensava che un giorno o l'altro il ladro del cappotto gli sarebbe capitato a tiro. Che ciò fosse avvenuto ieri sera il Liubich lo credette quando vide entrare nel suo esercizio un nuovo avventore, il quale chiese un bicchiere di birra. L'oste lo servì, poi incominciò a parlare del suo cappotto. L'altro, che intuì il pensiero recondito dell'oste, afferrò il bicchiere di birra e glielo tirò con forza sulla testa. Il povero oste, che sanguinava da tre ferite lacero-contuse riportate al parietale sinistro, fu accompagnato all'Ospedale ed ivi trattenuto.

Povera piccina. Giorni fa fu trasportata da Grado e ricoverata nella decima divisione del nostro Ospedale la ragazzina Maria Wsetecka, la quale, mentre prendeva il bagno, s'era prodotta una gravissima ferita di taglio alla gamba. Ieri la piccola Maria fu dimessa dall'Ospedale pressochè guarita e il padre suo se la condusse all'Hotel Volpich, in attesa del vapore per ritornare a Grado. La partenza però dovrà essere differita, perchè ieri sera la povera ragazzina cadde e andò a infrangere la lastra di una portiera a vetri, riportando una gravissima ferita di taglio al braccio sinistro con recisione dell'arteria.

Il padre suo, con una vettura, la trasportò all'Ospedale, dove, dopo che i medici le allacciarono l'arteria, fu passata nella quarta divisione.

Sul lavoro. Il tappezziere Ernesto Clerian, di 14 anni, abitante in via del Solitario N. 16, lavorando si produsse una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Giovanna Pechiar, di 15 anni, abitante in via Giuliani N. 30, mentre ieri attendeva al suo lavoro di puntatrice in una tipografia, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Bruno Zego, cuoco, di 18 anni, abitante in via dei Bachi, tagliando carne si produsse una ferita alla mano sinistra.

Ercole Cappello, di 17 anni, lavorante falegname, attendendo al suo lavoro riportò una ferita alla mano sinistra.

Giacomo Bucchi, apprendista tappezziere, di 14 anni, abitante in via Pondares N. 4, ieri sera mentre era intento al suo lavoro riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Ferito da un chiodo. Il ragazzino Galliano Zanier, di 6 anni, abitante in via del Coroneo N. 703, camminando ieri nei pressi della sua abitazione a piedi scalzi mise accidentalmente il piede destro sopra un chiodo riportando una profonda ferita di punta. Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Camminando a piedi scalzi. Max Zeclinez, di 8 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12, camminando a piedi scalzi mise il piede su un pezzo di vetro producendosi una ferita di taglio al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La domestica Gilda Stingol, di 19 anni, abitante in via Valdirivo N. 39, ieri sera, nel preparare la cena, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Per ferite riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

La bambina Pierina Lorussa, di 3 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 633, la quale si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il bambino Ermenegildo Bencich, di 3 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 632, che incespicò e si ruppe due denti.

Corrispondenza aperta. *Bonprinzipio.* Due industriali non possono esercitare in società senza che la loro firma sia protocollata. — *Preme.* Il prossimo turno di vaccinazione si terrà nella settimana 2—9 settembre. — *Giovanna.* Il padre naturale è in prima linea tenuto al mantenimento dell'illegittimo. Si rivolga al Giudizio distrettuale (Via Sanità 6). — *Filosofo.* «Eclettico» (dal greco «ek-lego» scelgo) è chi in uno studio o in un'arte non segue un unico indirizzo ma cerca di accordarne e applicarne varii. Eclettico, per esempio, è nella filosofia, Cicerone, il quale attinse variamente a tutti i filosofi greci. L'«eclettissimo» è proprio di chi possiede più cultura che individualità, più notizie che criterio. L'eclettissimo è proprio delle persone e dei secoli che non produssero, ma assimilarono. — *Asdrubale.* EccoLe i sinonimi! «Costumi» si dice delle qualità proprie di tutta la Società, «abiti» delle qualità proprie dei singoli uomini, «modi» dei tratti usati nella vita e nella conversazione privata. — *Pascoliano.* «Froge» sono le narici degli animali, come cavalli, buoi e simili. — *Venezia.* Non conosciamo una monografia storica sulla rivoluzione di Venezia del '48 come da Lei desiderato. E' stato però scritto, e molto, su riviste, in pubblicazioni sul risorgimento. — *Giaggiolo.* «Passare il Rubicone» vale acquistare nuova coscienza, assumere attitudine risoluta e chiara entrando in altro campo d'idee, seguendo altro più confacente e migliore partito. Il motto è derivato dal varcare che fece Cesare in armi il confine d'Italia (Rubicone) contro il divieto del Senato. — *Gigio.* La torre d'Eiffel misura metri 300. — *Giorgina.* Lavatura degli specchi: versare un po' d'acqua di Colonia in una certa quantità d'acqua pura, tanto che imbianchisca leggermente. Si asciuga poi con un pannolino morbido. — *Curioso.* Che cosa sia una sedia? A credere al Petrocchi sarebbe un mobile di casa, di varie fogge, con quattro gambe, per sederci una persona sola. Ma chi sa poi se sia vero?? — *Gigt. Zara.* L'«Alice» dell'A. A. arrivò il 22 a Fiume. — *Contrastoni.* Il padre di Giovanni Raicevich era dalmata, di Lagosta. — *Horace.* Il nome di un conte ricco, bello, giovane? Il Cont'Ento. — *Madre guardinga.* Impossibile prevenire quel male. Evitare ai bambini i colpi di sole è sempre consigliabile. Di più al medico. — *Indennizzo.* Dica al suo parente che si rivolga ad un avvocato: non è escluso che la ferrovia sia tenuta ad indennizzarlo. — *Purista.* Sfociare è verbo notato nel senso di sgombrare, spurgare la foce: nel senso di metter foce, o più semplicemente sboccare, è brutto neologismo. — *Facilità.* Non ne vale la pena, senza notare che quella preparazione è pericolosissima. — *Idioma gentile.* Si rivolga alla fonte prima. — *Povera.* Si rivolga all'Amministrazione del nostro giornale.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.9. Oggi: alta marea 10.50 ant. e 10.45 pom. - Bassa marea 4.36 ant. e 4.31 pom.

Ogni giorno una. Un attore si lamenta coll'amico...

— Se tu sapessi che vita è la nostra; mio caro, si lavora senza respiro, si lavora...

— Eh! lo so! lavorate come... cani!

Teatri e Concerti

„IL CAPRICCIO DEL RE"

Operetta in tre atti, libretto di V. Cuttin, musica di Giulio Smareglia al Teatro Minerva.

Siamo in un piccolo paese della Spagna, nel secolo decimottavo, governato da un alcade vanaglorioso ed ignorante. Costui della cosa pubblica non si cura, licenzia le guardie comunali, ma ricostituisce coi denari del comune un convento di frati, bruciato dal rivoluzionario Sedrillo. Inoltre promette ai suoi amministrati lo spettacolo grandioso di una corrida. Mentre si fanno i preparativi arriva incognito il re, attratto da un capriccio amoroso per una giovane danzatrice del circo. L'alcade lo scambia per l'atteso torero e il re non lo smentisce. Così pure giunge inosservato nel paese il profugo Sedrillo, sul quale pesa nientemeno che una condanna di morte. Anche lui viene in cerca di una donna, che ama e che sta per andar sposa ad un ricco fattore. I due innamorati, il re ed il profugo Sedrillo, s'incontrano, stringono amicizia e si promettono reciproca protezione. In grazia ad un doppio travestimento riescono felicemente nelle loro avventure amorose. La danzatrice e la sposa del fattore si uniscono ai loro innamorati. Al terz'atto il re si sbottona, come nelle vecchie commedie e accomoda ogni cosa. Grazia il profugo e dà il permesso del suo matrimonio con Estella, la ex-fidanzata del fattore, eleva al grado di danzatrice di Corte la sua innamorata, dà il titolo di cavaliere all'Alcade e nomina ministro Don Toro, il suo precettore, una gustosa macchietta di prete linguacciuto, che l'Urbano rende con grande comicità. Questa la trama del libretto, che è inspirato a una commedia di Eugenio Scribe e che è snello, spiritoso nel dialogo, e mantiene vivo l'interesse del pubblico.

La musica del m.o Giulio Smareglia, nostro comprovinciale, è leggera, facile, non scevra da reminiscenze, ma piacevole. E intonata più all'opera comica italiana che all'operetta, tipo Strauss o Lehar. Racchiude alcuni pezzi che il pubblico applaudì con calore; come il sestetto del primo atto; «Conosco il mondo - Stupido e tondo», che ha lo spunto di una vecchia canzonetta, e che fu replicato due volte. Di ottima fattura la romanza del tenore del second'atto, briosa la serenata spagnuola, che fu pure replicata. Per ottenere maggior effetto però essa dovrebbe essere accompagnata dai mandolini. Buoni pezzi la «ronda» e il finale del second'atto. Il terz'atto è bre-

Non potete rendere ai vostri denti un maggiore beneficio che abituandovi ad una cura regolare degli stessi coll'Odol.

Liceo femminile Liste
con diritto di pubblicità.
VIENNA V, Nikolsdorfergasse 8
Scuola popolare di 5 classi.
Corsi di perfezionamento.
Allievi interni, mezzo interni, esterni.
Casa propria. Grande giardino ombroso.
Esami di ammissione al liceo al 15 e 16 settembre alle 9 antim.

Nobile Collegio Walsee - Gorizia.
Unico Istituto maschile del Litorale con **scuole popolari tedesche interne concessionate** dall'I. R. Autorità scolastica.
Si accolgono pure giovani che frequentano le I. R. Scuole medie della città.
Chiedere schiarimenti e regolamenti alla DIREZIONE.

GIOJELLERIA - OROLOGERIA
L. BRONDINO
Calle Fuseri N. 4459 - Venezia
Catene ed Anelli
oro fino **18 carati**
(anche modelli ultimi) a Lire 3 (tre)
il grammo.
Ricco assortimento oggetti adatti per regali in brillanti, rose, six-faces.
Massimo buon mercato.

Motrice a vapore,
a condensazione,
30-40 cavalli, con relativa caldaia, in ottimo stato, tuttora in funzione,
cedesi prontamente
a prezzo vantaggioso
V. A. FISCHETTI - TRIESTE
Studio Tecnico Industriale
Via G. Rossini 20, Telef. 469.

VENDITA
GHIACCIO CRISTALLINO
all'ingrosso ed al minuto
a prezzi vantaggiosi, nel
DEPOSITO di VIA ZONTA 3
Klampferer Rodolfo.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 — Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO
„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
SI VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE
„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla „TOT" COMPANY - Milano.**

LODOVICO COGOY
SPEDITORE
traslocato in via Lavatoio 4
Spedizioni internazionali - Tariffazioni doganali - Ritiro e consegna a domicilio
Immagazzinamenti di qualsiasi merce - Spedizioni e ritiro di bagagli.

QUESTA SERA alle 8
CONCERTO DELLA BANDA MILITARE
del Regg. fanteria 97, in
Piazza G. B. Vico
DELIZIOSO LUOGO DI RITROVO! SERVIZIO INAPPUNTABILE: RESTAURANT E CAFFÈ
La rinomata **BIRRA DOPPIO MALTO**
marca **„S. STEFANO", A SPINA**

MOBILI
solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Specialità stanze da letto e da pranzo
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 187[illegible]

PREMIATA CALZOLERIA SCUBICH
Via G. Carducci N. 15
Si porta a conoscenza della spettabile Clientela e del P. T. Pubblico che causa prossimi NUOVI ARRIVI per la stagione invernale, tutta la merce della stagione estiva,
viene venduta col 10% di ribasso
Questo ribasso è soltanto per 15 giorni.

Impossibile Concorrenza
Premiata Fabbrica Pennelli e Spazzole
— di —
GIOVANNI ANGELI
Via Vincenzo Bellini 11
Trovansi ogni qualità di spazzole e pennelli, nonchè un ricchissimo assortimento articoli per toilette al prezzo d'impossibile concorrenza.

Negozianti in legname, attenzione!
VENDESI
nel bosco distante ¼ d'ora dalla stazione ferroviaria, circa
10.000 m³ di legno di pino
in grossezza media
come pure tutto il legno faggio nell'estensione di circa 400 ª.
Il faggio è steso e liscio, il bosco è situato in pianura e in vicinanza di grandi villaggi nella Carniola, 1 ora distante dalla ferrovia lungo la strada maestra.
Interessati rivolgansi per informazioni allo
Studio dell'Agenzia „Universal" M. Mulley
LUBIANA

BURGSTALLER Via Campanile 14
1000 Lenzuola
Tela di cotone, ottima qualità
Corone **3.90**

Parere del signor Dott. K. Kastner
TROPPAU.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
*Nei molti casi d'anemia, nei quali d'alcuni anni io usai il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo,** ebbi senza eccezione i migliori successi, ciò che confermo ora molto volentieri.*
TROPPAU, 9 marzo 1910.
Dott. K. KASTNER.

vissimo e non contiene pezzi di rilievo. L'esecuzione della compagnia Lombardo fu come sempre molto accurata. Si distinsero le sig.re Rosalin e Miselli, l'Urbano, il tenore Bertocchi, il baritono A. Beuf e il Bertini. Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o Domenico Lombardo, che s'ebbe uno speciale applauso dopo la sinfonia e fu chiamato al proscenio dopo il finale secondo.

L'allestimento scenico molto accurato, di bellissimo effetto lo scenario del primo atto. Ricchi e di buon gusto i costumi. Il maestro Giulio Smareglia era in teatro, ma, nonostante gli applausi, non si presentò al proscenio.

Questa sera «Il capriccio del re» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Il capriccio del re», in 3 atti di Giulio Smareglia.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Donne fortunate.

Toccò a Giuseppina Codas ciò che tocca di solito a tutte quelle che, separatesi per l'una o per l'altra ragione dal marito, vanno a convivere col primo che incontrano. Unitasi con Michele Radetina, stette con lui circa 10 anni, durante i quali, più che tollerarlo, dovette sopportarlo, specialmente negli ultimi anni in cui più volte tentò di liberarsene, senza però poterlo fare, perchè al Radetina, che non voleva saperne di lavorare, era comodo avere chi gli desse da mangiare, da dormire e da soddisfare i vizi di cui era pieno.

Lo scorso mese però la donna, non potendone più, non volle più saperne di lui e lo piantò. Il Radetina ricorse, come già altre volte aveva fatto, alle minaccie e facendo lucicare agli occhi della Codas un coltello le disse che con quello l'avrebbe finita.

Ma non per niente c'è la polizia: la donna ricorse a quella e fece arrestare il suo persecutore, a carico del quale depose in modo che la procura di Stato lo rinviò a giudizio sotto l'accusa dei crimini di pubblica violenza, estorsione e minaccie pericolose.

Il Radetina iermattina si atteggiò a vittima, dicendo che la donna voleva la sua rovina e che per riuscire nel suo intento si era alleata anche testimoni.

Pres. Però risulta provato che lei non voleva saperne di lavorare, che voleva vivere a spalle della Codas.

— No xe vero gnente, signor, mi go laorado sempre...

— Risulta che lei la minacciò con una rivoltella e che le sparò anche un colpo con intenzione di ferirla....

— No xe vero gnente; mi gavevo comprado l'arma perchè la gavessi con cossa difenderse co' mi iero via.

— E per quello le sparò contro un colpo...

— Go sbarà fora de la finestra perchè la zigava.

P. M. Io estendo l'accusa anche per la contravvenzione di porto d'armi abusivo.

Pres. (all'accusato): E il coltello, lo comperò anche quello perchè la donna potesse difendersi in sua assenza?...

— Lo gavevo, ma no la go minaciada con intenzion di farghe del mal.

— Per fare del bene non si impugna un coltello...

— Una vita de inferno go passà con lui e dice la Codas. A Muggia che ierimo, de la paura go dovesto scampar e son andada via, ma una note lo go trovado soto el leto. Lo go fato arestar, ma i lo ga messo in libertà e 'l ga tornà a tormentarme. Co' se ga ribaltà el treno de Muggia, l'ano scorso, mi iero dentro e go riportado feride per le quali go ricevuto un indenizo de due mile e zinquezento corone. Lui el pretendeva che ghe le dassi a lui, e sicome mi no volevo el ga fato pezo che pezo.

Pres. Lei disse al giudice istruttore che l'accusato tentò una volta anche di abusare della di lei figlia....

— Sisignor, cussì ga dito la ragazza.

Acc. Xe falso, la disi che xe la fia de su marì e inveze la xe de un altro.

La Codas espone ancora altre persecuzioni delle quali fu vittima e poi viene interrogata la ragazza, che ha 17 anni, la quale dopo aver confermato il racconto fatto dalla madre, dice che il Radetina, quando lei aveva 9 anni e più tardi, ripetute volte fino ai 14 anni, aveva tentato di recarle oltraggio.

La dichiarazione della ragazza fa sì che il P. M. estende l'accusa anche per oltraggio al pudore.

Segue quindi l'audizione dei testi Munerli e Baroma, i quali confermano i fatti che riguardano la Codas.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Tomicich pronuncia quindi una severa requisitoria nella quale spezza una lancia a favore delle donne che son vittime di quegli uomini che le considerano nient'altro che come uno strumento di piacere, ed accennando al recente fatto di via del Boschetto, chiede una condanna esemplare.

L'accusato è senza difensore, e la Corte si ritira tosto per deliberare. Dopo qualche tempo il presidente comunica che la Corte ha trovato di scindere il dibattimento per quanto riguarda l'accusa di oltraggio al pudore, essendo necessario completare per tale fatto l'istruttoria. Per gli altri fatti l'accusato è ritenuto colpevole come in accusa e viene perciò condannato ad 8 mesi di carcere duro inasprito. La dilazione di pena, chiesta dall'accusato, è respinta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Costruzioni portuali in Alessandria.

Allo scopo d'impedire il sempre più crescente agglomeramento di sabbia nel porto di Alessandria e per offrire un riparo migliore alle navi ancorate in quella rada contro gli uragani da tramontana e da occidente, che specialmente imperversano con maggiore violenza al tempo degli equinozi, il Governo egiziano ha deliberato la costruzione di tre grandi dighe nel porto di Alessandria.

La costruzione verrà messa all'asta in tempo, perchè ancora quest'anno si possano iniziare i lavori più urgenti. Siccome le profondità del mare nei luoghi dove dovranno sorgere le nuove dighe sono abbastanza piccole e di rado oltrepassano i quindici metri, non vi saranno difficoltà straordinarie per la costruzione.

Due dighe, della lunghezza di 300 metri ciascuna, verranno gettate ad angolo retto della linea delle rive, ad occidente e ad oriente del bacino del porto; la terza, che sarà paralella alle rive, avrà una lunghezza di 1000 metri e sarà collocata a 550 metri distante dalle testate delle altre due dighe.

Le spese di costruzione sono preventivate con 700.000 lire egiziane (17 milioni di corone), e verranno ripartite in parecchie rate annuali.

Avvisi ai naviganti.

Asia minore. Isola Khios. Porto di Scio (Castro). Cambiamenti nei fanali. - I due fanali a luce fissa verde situati sulla testata del molo Nord del Porto di Scio sono stati sostituiti da un fanale che proietta al largo una luce fissa verde e nel porto una luce fissa rossa.

Il fanale a luce fissa verde situato sulla testata del molo Sud del porto suddetto è stato sostituito da un fanale che proietta al largo una luce fissa rossa e nel porto una luce fissa verde.

Questi due nuovi fanali hanno un'elevazione di m. 8.8 e sono visibili a miglia 3. Posizione approssimata della testata del molo Nord del porto di Scio lat. 38° 22.6' N., long. 26° 09.41 E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia con 48 pass.; i pir. a.-u. «Leopoldina», cap. N. Svilocossi, da Methil; «Fausto Cosulich», cap. G. Suttora, da Fiume; «Lapad», cap. Cresteli, da Venezia; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Ancona; «Fiume», cap. Paoletich, da Fiume e scali; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 18 pass.; «Herka», cap. Bolmarcich, da Zara; i pir. italiani «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna con 48 pass.; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Capodistria; il veliero italiano «Emilia S.», cap. G. Amabile, da Rovigno.

Partirono: 1 pir. del Lloyd «Urano» per la Tessaglia e Costantinopoli; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Erny» per Zara; «Sofia Hohenberg» per Spalato e l'Argentina; «Proteo» per Odessa; «Bosnia D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì il 24 da Poti per Trieste (Ferriera di Servola); «Arimatea» partì il 24 da Cardiff per Pola; «Balaton» passò Sagres il 23 diretto a Venezia.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 24 da Calcutta per Colombo; «Dalmazia» il 24 da Alessandria per Trieste; «Austria» il 24 da Bombay per Colombo.

Scienziati francesi e nave argentina a Pola

Pola 25. La importante «Revue générale des Sciences» ha organizzato per il prossimo settembre una grande crociera nell'Adriatico con il yacht «Ile de France», espressamente noleggiato. Lo yacht che avrà a bordo numerosi scienziati, artisti e letterati francesi, sarà a Pola la mattina del 13 settembre p. v. e lascierà il nostro porto il giorno stesso. Gli organizzatori della gita hanno diretto al nostro Municipio una gentilissima lettera, chiedendo di visitare l'anfiteatro, il tempio d'Augusto, gli altri monumenti, il civico museo ecc. e alla lettera il Municipio ha risposto comunicando le disposizioni prese per il soggiorno degli illustri ospiti a Pola.

★ Per i primi di settembre è annunciato l'arrivo a Pola della nave da guerra argentina «Presidente Sarmiento».

★ Fu oggi arrestato, perchè espulso dall'Austria, il taveleggiante del Caffè Municipio al Foro, Francesco Bertotti, di anni 29, da Venezia.

★ Secondo l'ultimo bollettino sanitario, ...o a Pola sei casi di scarlattina, cinque di tifo, uno di morbillo.

Per le Commissioni Industriali a Capodistria.

Capodistria 25. Conforme al rispettivo regolamento elettorale, la Direzione di finanza ha fissato il giorno 11 settembre p. v. per l'elezione degli elettori-eletti da parte dei Consorzi di contribuenti della III e IV classe del distretto elettorale (giudiziario) di Capodistria, e quindi il giorno 28 del mese venturo per la nomina suppletoria, mediante gli elettori-eletti, di un membro e d'un sostituto nella commissione di stima per la imposta sull'industria della III classe, nonchè di due membri e altrettanti sostituti nella stessa commissione della IV classe col mandato di funzione per 4 anni.

L'elezione degli elettori-eletti per il Consorzio della III classe seguirà l'11 settembre p. v. dalle ore 3 alle 4 pom. e quella degli elettori-eletti della IV classe dalle ore 9 ant. alle 12 merid. nell'ufficio del referente delle imposte presso questo Capitanato distrettuale. Con riguardo al numero dei contribuenti di questo distretto elettorale, saranno da eleggersi due elettori-eletti dal Consorzio di III classe e 45 da quello di IV classe.

La nomina poi, col mezzo dei relativi elettori-eletti, di un membro e di un sostituto nella commissione di stima dell'imposta sull'industria, da parte del Consorzio di III classe, per il distretto tributario (politico) di Capodistria avrà qui luogo - come prestabilito - addì 28 settembre p. v. dalle ore 3 alle 4 pom., e quella di due membri e di due sostituti nella commissione del Consorzio di IV classe dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno stesso presso il medesimo ufficio.

Il commercio e le precauzioni sanitarie

Parenzo, 24. Dopo la comparsa del colera nel Regno, l'autorità marittima ha preso la disposizione che autorizzati ad ammettere a libera pratica le provenienze dal vicino Regno sieno soltanto i Capitanati di porto, più, fra qualche altro ufficio, la Deputazione di porto e s. m. di Cittanova. Se queste disposizioni sieno conformi all'articolo XV capoverso II e III della Convenzione di Parigi dell'anno 1903 rispettivamente al § 60 lit. d. dell'istruzione degli uffici per il servizio di porto e sanità marittima, ed al terz'ultimo capoverso della notificazione governativa 14 agosto 1867 N. 6770, non è qui il caso di giudicare. Sta il fatto, però, che Parenzo, come apparisce dall'annuario marittimo per l'anno 1911 pag. C. XXXIX, è messa, relativamente alla navigazione a vela, fra i 12 porti più importanti dell'Austria. Considerato poi il grande commercio di importazione ed esportazione che qui si ha, non si arriva a comprendere, come proprio il porto di Parenzo sia stato escluso dalla facoltà di rilasciare libera pratica trattando in linea sanitaria le provenienze dall'Italia. Anche il locale Ufficio di porto e sanità marittima dovrebbe prendersi a cuore gli interessi della navigazione col chiedere all'autorità superiore il permesso di ammettere a libera pratica dette provenienze.

Disgraziato accidente a Val di Torre

Parenzo, 24. Fra i diversi operai addetti alle cave di pietra di Val di Torre, dell'impresa Cini, si trovava, in qualità di manovale il quindicenne Beniamino Poser. Ieri nel pomeriggio, all'ora di riprendere il lavoro, gli operai, nello scendere nella cava, con loro somma meraviglia, udirono un debole lamento e, un momento dopo, scorsero il povero ragazzo steso a terra in un lago di sangue. Prestate al ferito, da parte di un capo d'opera ex-infermiere nell'esercito italiano alcune cure, e fattegli delle fasciature veramente razionali, i presenti poterono sapere che il Poser, poco tempo prima, avvicinatosi un po' troppo ad un precipizio della cava, aveva messo un piede in fallo, precipitando fra i sassi da un'altezza di circa 15 metri. Con vettura il ragazzo venne accompagnato qui e in assenza del medico della Cassa distrettuale, si ebbe tutte le cure del caso dal medico dott. de Manzolini, il quale gli riscontrò, oltre a diverse ferite e contusioni in tutte le parti del corpo, la frattura complicata del cranio. Il ferito venne accolto in questa Pia Casa per essere poi trasportato all'Ospedale provinciale di Pola.

★ Il Municipio porta a pubblica conoscenza che le liste di quelle persone chiamate a fungere da giurati nell'anno 1912 si trovano esposte nella cancelleria municipale a libera ispezione per otto giorni dal 22 corr.

CRONACA DI ZARA

Zara, 24. Il quartier generale delle grandi manovre, che si svolgono sul territorio di Zara e di Nona, è stabilito nella nostra città. Al «Bristol» hanno preso alloggio l'arciduca Federico, il comandante militare del sedicesimo corpo, de Hortstein, e parecchi altri generali. Al «Bristol» è pure collocato l'ufficio telegrafico e telefonico militare. Questa notte - nelle vicinanze di Nona, sono seguite le manovre tendenti ad impedire lo sbarco della supposta truppa nemica.

★ Il Dalmata» di ieri a sera venne sequestrato per un articolo di biasimo al procedere della Polizia.

★ Ieri il commissario di Polizia a cavallo, adombratosi pel semplice fatto che il signor Nicola Gaudenzio si era schivato al suo passaggio, nascondendosi dietro un albero, diede ordine ad una guardia di arrestarlo e di ammanettarlo come un malfattore. E' dovuto all'intervento energico di parecchi cittadini se il Gaudenzio - ch'è il più innocuo e mite individuo della città - non passò agli arresti.

★ Il pubblico giardino, a cura dell'egregio cav. Bettalli, si è notevolmente abbellito. In cima al cosidetto Mantoron è stato eretto un Belvedere, dal quale si gode il panorama dell'intera città fino a Borgo Erizzo, dall'una parte, e Puntamica, dall'altra.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di: 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

MARCA LEONE REGISTRATA IN TUTTI I PRINCIPALI STATI. PER BIANCHERIA DA TAVOLA M. JOSS & LÖWENSTEIN I.R. FORNITORI DI CORTE PRAGA. DEPOSITI: TRIESTE, VIENNA, BUDAPEST, PARIGI, CHRISTIANIA, TORONTO (CANADA). FABBRICHE: PRAGA, WINTERBERG, KLATTAU, NEUERN.

Causa trasloco per demolizione dello stabile

la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di

Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20

avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a

PREZZI RIDOTTISSIMI

tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

Una disinfezione con

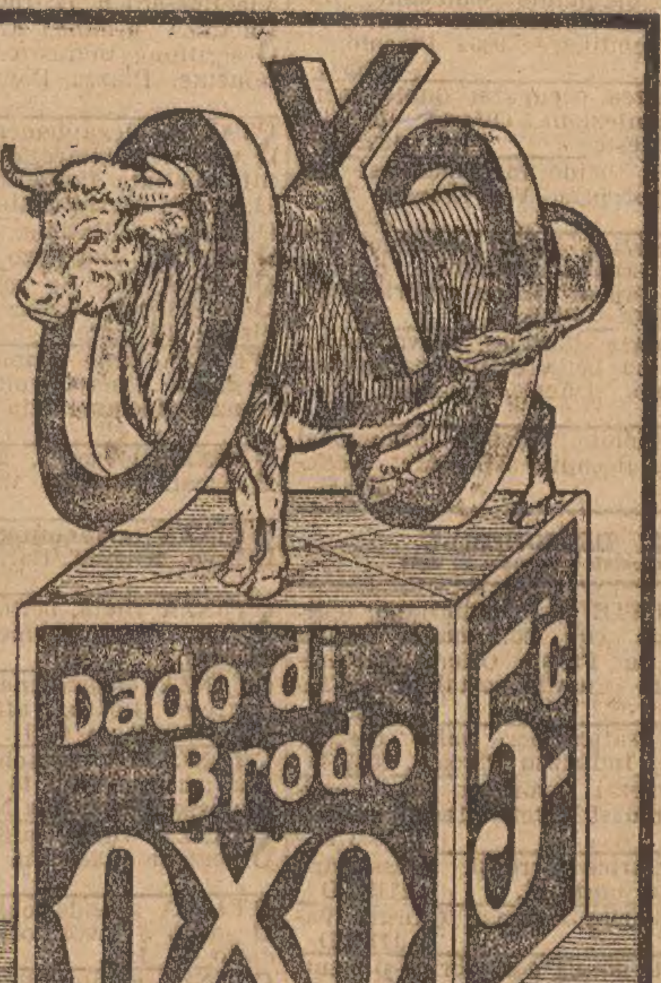
Formaldehyd al 40%

(marca Union)

è il migliore profilattico

CONTRO IL COLERA

Vendesi in bottiglie originali (compresa l'istruzione sul modo di servirsene) da **Cor. 2.50, Cor. 1.50, Cor. 1.— e Cent 60,** nelle **farmacie e drogherie.**



Fernet-Branca

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca - Milano.

UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:

Emilio Bouillon, Trieste

Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

Caffè „Al Corso" - Gorizia

Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco giardino. - Ritrovo della migliore società.

Dir. propr. CARLO DE ROSA

PER BARCOLA

Il celerissimo piroscafo **„LAMPO"**

intraprenderà Oggi Giovedì le seguenti corse

per Barcola:	da Barcola:
Ore 3.30 pom.	Ore 4.00 pom.
« 4.30 «	« 5.00 «
« 5.30 «	« 6.00 «
« 6.30 «	« 7.00 «
« 7.30 «	« 8.00 »
« 8.30 «	» 9.00 »

Partenze ed arrivi dal Molo S. Carlo.

Prezzi di passaggio cent. 30

Per sole Cor. 6.—

si spedisce un pacco di 4½ chilog. contenente **56 pezzi di Sapone da toilette** qualità fina, morbida, soltanto un pò danneggiata sotto la pressa, bene assortita con profumo di rose, mughetti, muschio, di «patschuli» fra cui si trovano alcuni pezzi che, come si può dimostrarlo al dettaglio, vengono venduti al prezzo di una corona. Ottima occasione di acquisto per rivenditori, per stabilimenti balneari, pensioni, hôtels ecc. nonchè per ogni singola famiglia. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa (in queso caso costa 70 cent. di più) a mezzo di
E. VAYDA, Prima fabbrica di sapone da toilette dell'Ungheria settentrionale, VAG-UJHLEY 919

Calli

vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

STOFFE di Bruna

per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso **Etzler & Dostal** Bruna N. 39

Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste. M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò, F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Haber C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Friedgo G. Mare ora ecc. ecc.

Macchine per mattoni

INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI fornisce come specialità LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte". LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.) I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(3)

— Mio caro maestro - continuò La Guillaumie - vi presento un musicista appassionato, che non esita a fare quattro leghe, andata e ritorno, per venire a suonare un quartetto con mia figlia e con qualche amico.

— Ne farei dieci - disse l'abate.

— E per quali strade! - proseguì La Guillaumie - il più sovente attraverso le alte erbe, in mezzo ai buoi. E notate che egli fa questa strada tutti i mesi, d'estate come d'inverno.

— Non è nulla, in verità, non è nulla!

— E ritornerete questa sera a casa vostra, signor curato? - domandò Glorient.

— Ma sicuro, e col più gran piacere, ripensando alla mia serata. E non dico che non mi fermerò anche un momento, per suonar di nuovo qualche passaggio del nostro quartetto. Non potete immaginarvi come sia dolce il flauto nel silenzio della notte, quando tutto dorme, campagna e animali.

— Ecco un quadro per voi, maestro - interruppe La Guillaumie.

— Lo vedo - disse Glorient. — Il signor curato seduto sotto una vecchia quercia, suonando il flauto al chiaro di luna, e nei prati, in mezzo ai vapori bianchi, i buoi coricati.

— Dovreste fare questo quadro! - disse La Guillaumie.

— Perchè no? Bisognerebbe sorprendere il signor curato.

— Non sarebbe molto difficile - disse l'abate Commolet ridendo.

— A quale ora siete partito da casa, signor curato? - domandò La Guillaumie.

— Alle cinque.

— Ma allora dovete morire di fame! - esclamò la Guillaumie.

E rivolgendosi alla figlia:

— Un piatto, un coltello, una forchetta, un tovagliuolo, un bicchiere, per il signor curato.

Era l'idea fissa di La Guillaumie, una specie di mania, quando era presso sua moglie, di immaginarsi che tutti coloro che arrivavano stavano per morire di fame; a meno che non li vedesse morti di sete: l'uno o l'altro, e sovente anche l'uno e l'altro. E allora il suo grido abituale era: «Presto una posata, presto un bicchiere!». Non era che, sempre assetato o sempre affamato, non pensasse egli stesso che a bere o a mangiare, ma egli amava di offrire e, sopratutto, di vedere coloro che aveva invitati fare onore a ciò che aveva offerto. Durante il mese di vacanza che passava tutti gli anni presso la moglie, egli non aveva più gran piacere di quello di tenere tavola bandita da mattina a sera, senza curarsi di sapere se la dispensa o la cantina fossero in istato di bastare alle sue generosità, e sopratutto se la borsa di sua moglie si vuotasse senza riempirsi.

Questi erano particolari che non lo riguardavano. Non venendola a vedere che una volta all'anno, non poteva farle la ingiuria di parlarle di quelle cose. Poichè essa lo attendeva, avrebbe preso naturalmente le sue precauzioni. Egli guadagnava da vivere a Parigi, essa lo guadagnava a Hannebault. Se essa avesse potuto lasciare la pensione e andare alla capitale, egli sarebbe stato felice di offrirle tutti i piaceri di Parigi. Ma la disgrazia voleva che egli non fosse libero che in settembre; allora, com'era naturale, egli accorreva in campagna, e sua moglie faceva per lui ad Hannebault quello che egli avrebbe avuto il piacere di fare per lei, se fosse andata a Parigi.

Presto una posata, presto un bicchiere!

La madre e la figlia erano abituate a questo grido e vi rispondevano sempre con premura: istantaneamente la signora La Guillaumie e Marianna ebbero apparecchiato per l'abate di Goulaine.

Ma furono necessarie delle preghiere per deciderlo a mettersi a tavola e anche per obbligarlo a sbarazzarsi del suo parapioggia. Egli vi si rassegnò soltanto perchè potè affidarlo a Marianna, dopo aver detto a voce bassa alla giovane:

— Badate, esso è lì dentro!

Ma Marianna non aveva bisogno di raccomandazioni; sapeva chi era quell'«esso» misterioso di cui bisognava aver cura.

Se l'abate Commolet avesse voluto cedere alle istanze di La Guillaumie, gli avrebbero servito il pranzo completo, dalla minestra fino all'arrosto; ma egli non accettò che un pezzo di formaggio e un bicchiere di vino, e ciò tanto per discrezione, quanto per non ritardare il concerto.

— Stanno per giungere! - diceva Commolet.

— Non fa nulla - replicava La Guillaumie; - vi attenderanno; non si può incominciare senza di voi.

Ma l'abate Commolet non la pensava così; egli mangiava rapidamente, guardando di tanto in tanto Marianna, che andava spesso alla finestra quando si udivano rumori di passi.

— Arrivano, non è vero, signorina? - diceva l'abate Commolet.

— Sì, qualcheduno.

Ad un tratto essa fece un movimento più pronunziato, spingendosi all'infuori.

— Ah! il signor Francesco Néel! - esclamò.

— Fatelo entrare - disse La Guillaumie.

Poi, volgendosi a Glorient:

— Mio caro maestro, state per vedere l'uomo probabilmente il più intelligente d'Hannebault, e quello che ha il più bell'avvenire dinanzi a sè: Francesco Néel, il chimico della fabbrica d'indiana Dubuquois fratelli, così chiamata perchè è diretta da due sorelle, che però sono vedove dei fratelli Dubuquois.

III.

Marianna era uscita; essa rientrò quasi subito, seguita da un giovanotto magro e snello, dal viso angoloso, incorniciato in una barba nera crespa; dall'occhio energico, ma dal sorriso dolce ed infantile dei forti.

La presentazione fu fatta in regola, perchè La Guillaumie teneva a che Glorient fosse ricevuto con onore, e contava su Francesco Néel per compensare la freddezza dell'abate Commolet, che non capiva nulla di pittura. Quella speranza non fu delusa: Francesco Néel rispose da uomo che conosceva Glorient e le sue opere, e ne parlò con tanta ammirazione, con tanta emozione, da provare al vecchio pittore che, venendo a Hannebault, non era capitato tra i selvaggi.

Pertanto, per soddisfatto che fosse di quei complimenti, La Guillaumie li interruppe:

— Marianna - disse a sua figlia - servi il caffè al signor Glorient sotto il pergolato; avremo così il piacere di veder passare dinanzi a noi il vostro pubblico. A proposito, avete dei liquori, Badoulleau?

— Ma, ve ne sono sempre.

— Ebbene, servite i migliori.

— Avete un fabbricante di liquori a Hannebault? - domandò Glorient.

La Guillaumie si mise a ridere.

— Il signor Badoulleau non è punto fabbricante di liquori, egli è il redattore capo, e il solo del resto, del «Narratore», giornale del cantone di Hannebault, che si pubblica una volta la settimana, il sabato. Il «Narratore» contiene degli annunzi, alcuni dei quali gli sono pagati in natura. E' così che il nostro amico Badoulleau è sepolto da parapioggia inservibili, da farine alimentari e medicinali miracolosi per il sangue, gli umori e i nervi, da liquori di ogni sorta, dalle Carmelitane, dalle Orsoline, dalle Oblate, da «punch» del monte Carmelo, da profumerie da inchiostri di ogni sorta; e siccome non può usare tutti quei parapioggia, consumare tutte quelle farine e liquori, egli si rivolge generosamente alle sue conoscenze per pregarle di sbarazzarlo di una parte del suo «stock»; di qui i nostri liquori Badoulleau.

ETTORE MALOT. (Continua).

DECAPITAZIONE.

Al suo paese è *intero*
Ricca, elegante, vestita con gusto,
Dal cappello alla vesta
E agli scarpini, con grave garbo *intero*
Privo di testa.

Spiegazione del giuoco precedente:
CIALDA. CALDA. CALA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via Massimo d'Azeglio per cor. 150.000; stabile in Guardiella-città posto in via Kandler per cor. 104.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 650.000 al 5 3/4 % a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 25 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.—, Staatsbahn 741.75, Alpine 833.60, Lotti turchi 252.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.25 (205.—), Disconto 186.87 (186.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.56 (100.56), Rendita 103.20 (102.95), Meridion. 625.— (624.50), Mediterranee 409.— (409.—), Edison 637.— (635.—), Banca Comm. 855.— (855.—), Terni 1393.— (1395.—).
Chiusa Rend. franc. 94.52 (94.35), Ital. —.— (—.—), Spagn. 94.22 (94.—), Banche Ottom. 680.— (679.—) Rio Tinto 1675 (1676), Lotti turchi 213.25 (213.50).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103 1/4, Baltimore and Ohio 100, Canadà-Pacific 232 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112, Missouri Pacific 40 1/8, Northern Pacific 115 7/8, Pennsylvania 120, Philadelphia and Reading 140 5/8, Southern Pacific 110 1/8, Southern Railway Com. 27 1/4, Union Pacific Com. 166 3/4, Amalgamated Copper 58, Anaconda 34 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 70. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.20 a 117.55, Bancon. germ. 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 652.— a 654.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 740.50 a 742.50, Lombarde 120.25 a 124.25, Lotti turchi 249.— a 252.—,

PARIGI 25, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana 3 3/4 % —.—, Rend. spagnuola esterna 94.22, Azioni Banca ottomana 680.—.
PARIGI 25, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 93.62, Cambio Londra 252.55, Rend. austr. oro 100.60, Rend. ungh. oro 4% 96.55, Länderbank 586.—, Lotti turchi 213.25, Banca di Parigi 17.37, Azioni Meridion. ital. 617.—, Rio Tinto 1675.
LONDRA 25. (Chiusa). Consolid. 78 3/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/16, Rend. spagn. 92 1/4, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8.
FRANCOFORTE 25 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.—, Ferrate Stato 158.25, Lombarde 23.40.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 57.50, per marzo 57.25, per maggio 57.50. staz.o
HAVRE 25. Santos good average per settem. (50 chilo) a 71.—, per dicem. 70.75.
NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 2 di meno, dicem. 1 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6 6/100, agosto-settembre 6 11/100, settembre-ottobre 6 17/100, ottobre-novembre 6 12/100, novembre-dicembre 6 09/100, dicembre-gennaio 6 05/100, gennaio-febbraio 6 08/100, febbraio-marzo 6 10/100, marzo-aprile 6 11/100, aprile-maggio 6 12/100.
Metalli. LONDRA 25. Stagno (Straits). Apertura 188 1/2, Chiusa 186 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 11/16, per 3 mesi 56 3/4.
Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 70.—, per settem. 70.50, per settembre-dicembre 70.75, per gennaio-aprile 71.50. fiacco
Segala. PARIGI 25. Mese corr. 19.—, per settem. 19.25, per settem.-dicem. 19.50, per novem.-febbraio 19.50. calmo
Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 24.55, per settem. 24.70, per settem.-dicem. 25.—, per novem.-febbr. 25.40. fiacco
Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.30, per settem. 32.10, per settem.-dicem. 32.20, per novem.-febbr. 32.35. calma
Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 55.75, per settem. 56.75, per settem.-dicem. 53.—, per gennaio-aprile 53.50. fiacco
Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 41.25-41.50 calmo, bianco per mese corr. 44 3/8, per settem. 43.75, per ottobre-genn. 39.—, per gennaio-aprile 39.50. Raffinato 76.— a 76.50. Fiacco (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per agosto 14.80—, per settembre 14.80—, per ottobre 14.52 1/2, per novem. 14.37 1/2, per dicemb. 14.42 1/2, per gennaio 14.47 1/2.
LONDRA 25. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 14 3/4.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I b	Douro	28	Scaricazione
1	Oceania	26	Caricazione
Molo IV	Georgia	29	»
» IV	Fausto Cosulich	26	»
1 a			
3			
Molo Lloyd			
A			
B	China	27	»
C	Palacky	29	»
D			
E	Stambul	27	»
6	Africa	1	»
9	Brünn	29	Scaricazione
12 a	Barion	25	»
12 b			
Molo II	Cyclops	28	Caricazione
13 a			
13 b	Lapap	26	»
14			
17	Romagna	28	Scaricazione
21	Bucovina	26	»
22			
Molo I	Elektra	26	Scaricazione
23	E. Franz. Ferd.	5	»
24	Euterpe	26	Caricazione
25	Bavarian	28	Scaricazione
30			
32			
69	Ampelea	26	Caricazione
71	Trieste, Hermine	30	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. - Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 4558 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA buona cercasi. Via S. Giovanni 6, porta 21. 11172 B

CAMERIERA abile cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 5029 B

DONNA di servizio che sappia bene pulire l'appartamento, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5106 B

DOMESTICA sappia tutti lavori di casa cercasi prontamente. Barriera 25, negozio manifatture, Dann. 5104 B

DONNA di servizio brava cercasi per tutta la giornata. Via G. Galatti 16, II, destra. 11168 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 16, III. 11180 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Molino a vento n. 4, gelatiere. 11179 B

DOMESTICA tedesca, capacissima tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi soltanto con certificati dalle 10.30-12.30; oppure dalle 4.30-6. Indirizzo Piccolo. 5080 B

DONNA servizio cercasi per 3 ore alla mattina. Presentarsi dalle 9-11 oppure dalle 2-3. Via Pierluigi da Palestrina 3, I p. destra. 5050 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, richiedonsi buoni attestati, rivolgersi Piazza S. Caterina 4, II, dalle 9 alle 12. 11186 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Decol, via Ponterosso 5, primo. 11190 B

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 5082 B

DOMESTICA che parli italiano e tedesco, onesta, cercasi per coniugi soli. Santi Martiri 25, porta 14. 4999 B

DONNA di servizio, pratica stanze, cercasi per la mattina; 20 corone e caffè. Via Miramar 29, porta 7. 5028 B

DOMESTICA adatta tutti i lavori di casa, buon salario, cercasi. Acquedotto 38, IV, porta 11. 4987 B

DOMESTICA pulita, per tutti lavori domestici, buon trattamento, cercasi. Tintore 5, IV, Tedeschi. 4988 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, tre dopopranzo, cercasi. Bachi 23, porta 7. 5110 B

PRESTASERVIZI italiana con buona paga cercasi. Via Rossetti 69, Villa. 5118 B

PRESTASERVIZI per caffè popolare cercasi. Pondares 4. 11203 B

PRESTASERVIZI sana, pulita cercasi da distinta famiglia. Valdirivo 19, III p. 5074 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due ore mattina. Via S. Francesco 16, IV piano. 11174 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Acquedotto 43, I. 11184 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Pietà N. 31, mezzanino, p. 10. 5012 B

RAGAZZA 14-16 anni, cercasi. Via Montecucco N. 1. 11165 B

RAGAZZA cercasi dopopranzo quale bambinaia. Via Nuova 5, II. 11182 B

SERVA o donna di servizi pulitissima, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5086 B

SERVA per piccola famiglia cercasi. Belvedere 40, quarto, destra. Pogorelz. 4954 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, accetterebbe occupazione una eventualmente due ore. Offerte «Perfetto 5026» Piccolo. 5026 C

GIOVANE ventenne pratico alimentari cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 4851 C

INDUSTRIALE italiano, pratico pastificio, molini da farine alte e basse, macinazione pratica, motori in genere, verso cauzione, offresi. Scrivere Caffè Réclame «Giove». 4754 C

IMPIEGATO, disponendo del dopopranzo, cerca occupazione accessoria. Conosce italiano, tedesco, contabilità, discretamente dattilografia. Offerte «Volonteroso 5007» Piccolo. 5007 C

MODELLI eseguisconsi su misura, per uomo e donna, ultima creazione. Scrivere prof. Nicola Francione, Lazzaretto vecchio 14. 11147 C

PIANISTA per ballo, cinematografo, offresi, miti pretese. Torrebianca 15, II. 11111 C

SIGNORINA principiante sedicenne, offresi per negozio; preferibile vendita retine. Offerte «Venditrice 7985» Piccolo. 7985 C

SIGNORINA cerca occuparsi quale sarta in negozio confezioni. Offerte «E. G.» fermo posta Trieste. 4992 C

STIRATRICE a lucido raccomandasi per lavoro casa propria. Via Crocera 2. 4995 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con qualche conoscenza contabilità, occuperebbesi per 5-6 ore al giorno. Offerte «Modeste pretese 5052» Piccolo. 5052 C

SIGNORINA parla italiano, slavo, conosce tedesco, ha bella calligrafia, offresi anche praticante. Offerte «Volontà 1224» Piccolo. 5009 C

TRASPORTI mobili, utensili, assumonsi prontamente. Recapito M. Curet, Settefontane 1. 4983 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, preferito con conoscenza lingua croata, cercasi per Fiume. Offerte con pretese dirigere sub «Casella postale 176» Fiume. 4761 D

DIRETTRICE pratica per caffè cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5034 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti capaci cercansi; presentarsi libretto. Indirizzo Piccolo. 5003 D

GARZONA stiratrice cercasi. Alessandro Volta 2, terzo, porta 14. 11196 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Giorgio Vasari 19, V. 11162 D

GARZONE sarte donna e signorine paganti cercansi. Massimo d'Azeglio 22, porta 9. 5053 D

GARZONE macellaio cercasi. - Rivolgersi via Michelangelo N. 631, macelleria. 5016 D

GIOVANE intraprendente per trattare affari cercasi, cor. 100 mensili. Offerte sub «100» Piccolo. 11154 D

GIOVANE fattorino cercasi per scrittoio. Offerte sub «E. E. E.» al Piccolo. 11012 D

GIOVANOTTO testè assolto scuole cittadine cercasi da primaria ditta. Offerte «Attivo 4711» Piccolo. 4711 D

LAVORANTE calzolaio per tutti lavori cercasi presso Luigi Borsecchia, Parenzo. 11216 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 5071 D

MURATORE per imbianchire appartamenti, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5055 D

MODISTA brava cercasi per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 5119 D

OPERAI fabbri cercansi prontamente dall'officina Giovanni Cosoyel, Farneto 56. 5040 D

PERSONA di presenza, che conosca l'italiano e tedesco, cercasi quale direttore di un primario caffè. Rivolgersi S. Francesco 34. 11200 D

PRATICANTE per scrittoio, con paga, cercasi. S. Francesco 34. 11199 D

PRATICANTE scrittoio, ore pomeridiane, cercasi. Desiderasi cauzione. Offerte al Piccolo «Praticante G.» indicando pretese. 5006 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Via San Lazzaro 12. Sgur. 11164 D

RAGAZZO pasticciere, cercasi. Via Giulia N. 5. 4977 D

RAGAZZO robusto per deposito vini, pratico vie città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5036 D

RAGAZZO per negozio ferramenta, preferenza pratico cercasi. Via Stadion 14. 5065 D

RAGAZZO pratico vendita commestibili, cercasi. Offerte «Pratico 5030» Piccolo. 5030 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vestiti Dobauschek, Carducci 11. 11206 D

RAGAZZA trova posto magazzino carta per fare campioni. Condizioni ottimo morale. Offerte «Svelta 5122» al Piccolo. 5122 D

RAGAZZO buona famiglia per manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 5113 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi. Via Acquedotto N. 3, Grassi. 5115 D

SIGNORINA corrispondente, italiano, tedesco, stenografia, dattilografia cerca prontamente primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 4619». 4619 D

SENSALE per vendere 100 ettolitri vino cercasi. Offerte sub «Istria 11189» al Piccolo. 11189 D

SIGNORINA cercasi in qualità di venditrice per primario negozio di pasticceria. Offerte «Negozio 11213» al Piccolo. 11213 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua italiana, pratica lavori domestici, cercasi per Vienna. Offerte «Signorina 5033» al Piccolo. 5033 D

SIGNORINA per scrittoio, cercasi. Tipografia via S. Lazzaro 19. 11151 D

SIGNORINE steno-dattilografe tedesche con conoscenza della lingua tedesca, cercansi per pronta entrata. R. G. Dun e C., via S. Nicolò 34. 4892 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, vitto fino, affittasi a persona distinta. Zovenzoni 3, II sinistra. 11197 E

CAMERA ammobiliata, vitto, dolci cor. 70 affittasi. Barriera 13, porta 12. 5095 E

COMPAGNO per stanzetta ammobiliata cercasi da giovane. Via Pietà 12, II, porta 7. 5101 E

CAMERA oppure camerino vuoto affittasi prontamente. Via Foscolo 44, mezzanino. 5105 E

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Acquedotto 9, II, sinistra. 5116 E

CAMERETTA davanti, ammobiliata affittasi. Chiozza 36, III, porta 8. 5107 E

CAMERE ammobiliate, affittansi 1. settembre. Canova 14, porta 6. 5046 E

CAMERA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Toro 8, I destra. 4979 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi per cor. 15. Via Nuova 12, IV. 4968 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Barriera N. 7. 4967 E

CAMERINO ammobiliato affittasi con costo cor. 46 mensili. Via Pierluigi Palestrina 2, I, destra. 5059 E

CAMERA ottimo vitto affittasi 70 corone. Belvedere 40, porta 23. 11173 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi per uno, due signori, vitto famigliare. Risorta 1, porta 5. 11178 E

CAMERA vuota, vista mare affittasi. Via Tor San Lorenzo 6, V. 11192 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via del Toro 8, terzo, destra. 5083 E

CAMERA ammobiliata affittasi a una due persone, uso piano. Indirizzo Piccolo. 5081 E

CAMERA grandissima, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente per società, scrittoio. Nuova 17, terzo. 5062 E

CAMERA ammobiliata affittasi a sposi. - Via Bosco 10, I, scala seconda, porta 17. 11167 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Via Bachi 17. 11188 E

LETTO in stanza affittasi per operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 5017 E

STANZE una, eventualmente due, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente presso distinta, quieta famiglia. Paduina 11, porta 19. 4907 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Madonna mare 15, II. 4693 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Rossetti 5, III. 4687 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a persona distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4399 E

STANZE vuote, una o due splendide sul davanti affittansi presso signora sola. Via Rossetti n. 77, (porta 3). 11132 E

STANZA grande, arieggiata, adatta uso scrittoio, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 11044 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto famigliare, scrupolosa nettezza, affitta distinta famiglia. Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. 10938 E

STANZA bellissima, ammobiliata, cor. 18, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4893 E

STANZA volendo salottino, affittasi presso distinta signora, non mestierante. Indirizzo Piccolo. 4846 E

STANZA bene ammobiliata o vuota, ingresso libero, volendo vitto, ed altre stanze, affittansi. Via Gatteri 10, III destra. 11078 E

STANZA elegante, ariosa, soleggiata, affittasi. Ruggero Manna 11, porta 10. 11070 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi, Coroneo 17, I sinistra. 4843 E

STANZA vuota, bellissima, parchettata, vicino Piazza Scorcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4850 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II. 11080 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 20; altra vuota 16; altra ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 47, I. 11135 E

STANZA vuota, affittasi prontamente a persona sola. Via Boccaccio 20, III. 4997 E

STANZA grande chiara, affittasi per deposito o lavoratorio. Becher, via Acquedotto 17, I p. 4996 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista libera, affittasi. Conti 30, II, 15. 11155 E

STANZA vuota, grande, casa nuova, affittasi prontamente. Giorgio Vasari 19, V. 11161 E

STANZE 1 o 2, ammobiliate, eleganti, stufa, ingresso libero e tutto confort, affittansi in una villa vicinanze tram. Indirizzo al Piccolo. 5045 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Rivolgersi Foscolo 16 (latteria). 11156 E

STANZA ammobiliata, due finestre, vista libera, affittasi. Giulia 15, porta 14. 11160 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affitta signora. Belvedere 47, II destra. 5004 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, affittasi. Via Alfieri 11, I. 4994 E

STANZA ammobiliata, vitto, pel primo settembre offresi ad impiegato oppure impiegata stabile. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5054 E

STANZA ammobiliata affittasi a 2 signori; vitto. S. Francesco 9, I. 4966 E

STANZA una, due, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Caserma 8, III. 11082 E

STANZETTA ammobiliata, gas, vista strada affittano coniugi soli a distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 5058 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluse signore. Farneto 21, III. 5066 E

STANZA ingresso libero, eventualmente una per due persone affittasi. Coroneo 13, I. 11169 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto famigliare affittasi, buon prezzo. Via Salice 21, p. 7. 11175 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5063 E

STANZE bene ammobiliate, due letti affittansi. Chiozza 34, terzo, destra. 5085 E

STANZA grande, due finestre, comodo cucina affittasi. S. Maurizio 4, secondo. 11195 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, bellissima affittasi prontamente. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 5087 E

STANZA vuota, casa nuova, pianoterra, affittasi. Piazza Scorcola. Indirizzo Piccolo. 5078 E

STANZE due, attigue bellissime, elegantemente ammobiliate, per uno due signori affittansi prontamente o primo settembre, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 5075 E

STANZA vuota, splendida vista giardino pubblico, affittasi prontamente a persona sola. Indirizzo Piccolo. 5079 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente anche per scrittoio. Nuova 45, I. 5073 E

STANZA grande vuota, o due, affittansi prontamente; eventualmente vitto, Corso 9, III. 4867 E

STANZE due, ammobiliate, con o senza vitto, anche per due signori per stanza, affittansi. Via Giustinelli 2 A, mezzanino. 09374 E

STANZETTE 1-2, ammobiliate, pulitissime, vitto, offronsi per cor. 60-70 a persone civili. Zovenzoni 3, pianoterra. 11157 E

STANZA elegantissima per uno, due signori, volendo vitto, affittasi. Piazza Borsa 14, III. 09371 E

STANZA ammobiliata affittasi a impiegato. Via Piccolomini 6, II p. porta 9. 4984 E

STANZA ammobiliata affittasi. Toro 11, angolo via Farneto, piano I. 11164 E

SIGNORA giovane tedesca, parla anche italiano, di buon cuore, cerca creatura a pensione. Indirizzo al Piccolo. 4990 E

STANZA elegante, vitto fino, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 5117 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente a persona dabbene, inquilino unico. Via Pane 3, III, destra. 11207 E

STANZA bellissima, ingresso libero, vuota o ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 30, porta 7, sinistra. 5114 E

STANZA ammobiliata bellissima, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5091 E

STANZE ammobiliate una, due persone affittansi. Machiavelli 1, secondo, destra. 11208 E

VITTO buono, frutta e dolci 40 corone mensili. Via Pierluigi Palestrina 2, I, destra. 5058 E

VITTO ottimo famigliare manderebbe a domicilio distinta signora israelita. - Chiozza 33, porta 10. 4970 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, vitto, anche presso famiglia tedesca, cercasi posizione centrica. Offerte «Distinto 5010» Piccolo. 5010 F

STANZA ingresso libero, possibilmente vista sul mare, cerca signore. Offerte con prezzo «Ingegnere 4969» Piccolo. 4969 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. 320 filiali. Lezioni private ogni quindicina nuove classi; francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Impartite da professore rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni, Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 3882 G

CERNE' (Studio di contabilità, lingue italiana, tedesca, dattilografia), traslocato: via Stadion 11. 5005 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PIETRA nera d'anello, monogramma, smarrita. Mancia portandola Barriera 11, terzo. 5109 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, gas, vicinanze palazzo Lloyd cercasi. Offerte «200» Piccolo. 5060 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, cercano sposi per ottobre. Offerte «Ottobre 4978» Piccolo. 4978 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere e cucina, affittasi prontamente via Solitario 16, III. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 5002 L

APPARTAMENTO bellissimo, via S. Michele 31, quattro camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 5001 L

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, affittasi prontamente, Salita di Gretta 6, cor. 34 mensili. Rivolgersi, scrittoio, Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 4965 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3 stanze, anticamera, cucina, affittasi prontamente per cor. 770 tutto compreso, acqua separata. Santa Giustina 6, I (Salita Promontorio). 5037 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata; informazioni tutto il giorno sopraluogo e dalla Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, Telefono 13-71. 11046 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Via Giulia 46. 5121 L

CASA uso villetta, tre belle stanze, cucina, cantina, pollaio, giardino, pozzo affittasi per 24 settembre Roiano. Rivolgersi Ghega 8, porta 17. 5093 L

CAMERE tre, cucina, orto, acqua, gas, attiguo campagna Wildi, affittasi. Via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 4973 L

GRIGNANO affittansi quattro stanze, camerino, cucina, massima comodità, telefono. Scrivere al Piccolo «Incantevole». 10956 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4418 L

MAGAZZINO vastissimo, angolo, affittasi prontamente cor. 1200 tutto compreso, adatto commestibili, drogheria ecc., via Piccardi N. 6. 5038 L

NEGOZIO bellissimo, due fori, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5018 L

STALLA per due cavalli e piccola rimessa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5056 L

VILLA a Barcola affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza Caserma 1, Exner. 4971 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE quattro posti, adatto famiglia, corone 2700, occasione. Indirizzo Piccolo. 5047 M

ARMADIO, lavamano marmo, lume d'appendere, divano, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 1, II sinistra. 4991 M

AUTOMOBILE vetturetta «Sport» da vendere a prezzo mite, causa partenza, al prezzo 2500 cor. Indirizzo Piccolo. 5000 M

BICICLETTE buonissime vendonsi prezzi convenienti. Via Poste 14, primo, destra. 11197 M

BOLLITORE a tre fiamme vendesi. Barriera 33, I piano, sinistra. 4963 M

BICICLETTA «Panzera» nuovissima vendesi. Rivolgersi in Caffè Carducci oppure trattoria Benvenuti; prezzo da convenirsi. 11158 M

BIBLIOTECA grande uso archivio, studio o privato, in noce, vendesi. Istituto 40, lavoratorio. 4989 M

BARCA nuova di lusso, motore 15 HP, velocità 11 miglia orarie, lunghezza 6.30 per 1.56 per 84, vendesi. Lazzaretto vecchio 44, corte, lavoratorio carpentiere. 4981 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero e freno contropedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5061 M

BICICLETTA «Puch» contropedale, quasi nuova, vendesi cor. 90. Farneto 43, porta N. 9. 5111 M

CAMERE matrimoniali chiare legno duro, specchi, cristalli, letti bambini colori variati, singoli mobili vendonsi. S. Maurizio 2, corte. 5090 M

CUCINE complete laccate nuove e singoli pezzi, sedie, tavoli ed altri utensili di osteria vendonsi occasionalmente. Via Farneto 42, falegname. 11202 M

CAMERA da visita, eventualmente coltri, naggi e tappeti, tutto nuovo, vendonsi due terzi prezzo d'acquisto. Indirizzo al Piccolo. 7982 M

CHIUSURA scrittoio, scrivania, contatore, tavolazzi, bilancia vendesi prontamente. Via Parini 14. 11191 M

CAMERA lucida fortissima, chiffonnier, tavolo pranzo, sedie, colonne, scrivanie, letto, materasso lana, bollitore, modiglioni, quadri ed altro, vendonsi. Piazza Cavana 8, III, porta 9. 09377 M

CASSAFORTE vendesi; pasticceria Pirona, Barriera 24. 11153 M

FANALI 4, su candelabro di ghisa completi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 09376 M

FRANCOBOLLI vendonsi con forti ribassi domenica 9-12. Via Vasari 11, secondo. 11210 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», in buono stato, acquistasi per cassa. Offerte con prezzo sub «Angelo» al Piccolo. 5022 M

ILLUSTRAZIONI italiane, tedesche, quadri bellissimi, oggetti diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5041 M

LAMPADE gas e luce elettrica, saliscendi elettrici, plafoniere pochissimo usati, vendonsi metà prezzo. Riva Pescatori 6, magazzino. 09370 M

LETTO ferro, bagno per bambini e piccolo sparherd vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5057 M

LETTI, suste, materassi, sedie, tavola crociera, divano stanza ottone vendonsi. - Guardia 11, II. 11159 M

LUMIERE d'ottone 2, elegantissime, per 12 fiamme gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09375 M

LEGNAME, travi, tavole, adoperabili e per fuoco vendonsi. Piazza Foraggi vecchia n. 2. 5067 M

LETTO, lettino bambini, bagnetto, tavolo, vendonsi causa partenza. Via Istituto 38, III piano. 11212 M

MANICHE (tre) d'incendio, 90 metri, quasi nuove, legname, serramenti, causa demolizione vendonsi prezzo irrisorio, occasione. Indirizzo Piccolo. 5069 M

MOBILI nuovi camera, cucina completa, eventualmente l'affittanza, vendonsi causa partenza. Coroneo 5, porta 21. 5102 M

MACCHINA Singer poco adoperata vendesi buon prezzo. - Machiavelli 18, II. 5092 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi, prezzo occasione. Via Riborgo 8, II. 11174 M

MOBILI, armi, bilancie, casseforti, oggetti antichità, porcellane, acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 11166 M

MOTOCICLETTA 2¼ HP, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5042 M

NASTRI per macchine da scrivere, garantiti qualsiasi sistema e colore corone 2 quantitativi maggiori ribasso. Scrivere: Ofner, Vasari 11. 11211 M

QUADRI 2, storici, vendonsi. Madonna del Mare 7, I, p. 4. 4777 M

PIANINI ottimi di Vienna, vendonsi prezzi mitissimi, anche rate. SS. Martiri 23. 4393 M

PIANO Mignon (Kern), ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4392 M

PIETRA di demolizione, possibilmente del rione di S. Giacomo, acquistasi. Offerte con indicazione del prezzo sub «Masegno» al Piccolo. 11079 M

POMPA centrifuga a vapore con manica di gomma vendesi. Rivolgersi via Boccaccio 20. 11194 M

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi in giornata a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5048 M

PENDANTIF rotondo, moderno, di splendidi brillanti, vendesi sole corone 350. Indirizzo Piccolo. 5011 M

PIANO a coda, buonissimo, noleggiasi oppure vendesi. Chiozza 11, III destra. 5027 M

RAGNETTO nuovo, mantice pelle elegante, vendesi. Via Parini 7, pittore. 5049 M

ROMANZI tedeschi 250 volumi bellissimi, vendonsi a prezzo straordinariamente basso. Rara occasione! Rivolgersi all'impiegato speditore dell'Ufficio Gazzette Hirschfeld. 4755 M

SCRITTOIO, tappeto linoleum, sedia a sdraio, vestiti usati uomo vendonsi. Giacinto Gallina 5, II. 11204 M

STANZA da studio, stile Rinascimento, riccamente lavorata, vendesi; a richiesta spedisco fotografia. Ferdinando Delak, Salcano. 09373 M

SCANSIE e banco quasi nuovo, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5041 M

STANZA da letto opaca, vende falegname prezzo da convenirsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 5032 M

SCANSIE e banco per pianoterra quasi nuovi, vendonsi. A. Hirsch, via Beccherie, negozio. 11177 M

STANZA una persona, lampada a petrolio, quadri, macchina buonissima, vendesi, occasione. Parini 12, porta 23 4976 M

STANZA letto da una persona completa; una vetrina cucina, vendonsi mancanza spazio. Via Tiziano 9, II, porta 15. 11185 M

UNIFORME volontariato reg. 97 cercasi prontamente. Via S. Maria Maggiore 2, terzo. 11187 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5094 M

VESTITI lavabili modernissimi bianchi, rosa, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5112 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO importante con annesso restaurant, caffè, stallaggi, terreno adiacente con 40 letti, circa 22 camere, arredato a nuovo, amena posizione città del Veneto 5 minuti dalla ferrovia, 50 anni d'esistenza, avviatissimo, conosciuto, appaltasi a buonissime condizioni causa decesso del proprietario. Informazioni Rosa Raffaello, caffè Goldoni. 11170 N

BOTTEGHINO erbaggi con due fori, vino, birra, latte, manifatture, cartoleria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4986 N

BOTTEGHINO erbaggi distante dalla piazza, accertato guadagno 200 corone mensili, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 5097 N

CAPITALISTA per sfruttare lucrosa invenzione cercasi da inventore. Scrivere «Patente 11171» Piccolo. 11171 N

BOTTEGHINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5014 N

FOTOGRAFIA vendesi a Trieste; ritiro affari causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4980 N

GIOVANE disponga 20-25.000, disposto stabilirsi Sicilia socio accomandante avviata ditta in legnami, agrumi, scriva tessera ferroviaria «11012» Posta Catania. 11055 N

LATTERIA bene arredata, avviatissima, vendesi causa partenza. Rosa, Caffè Goldoni. 11201 N

LATTERIA primo ordine, bene avviata, vendesi causa immediata partenza. Via Coroneo 5, porta 21. 5103 N

LATTERIA affittasi a buonissime condizioni, oppure da vendere. Caffè Sanità, Chum. 4789 N

MECCANICO autorizzato per condutture d'acqua e gas, cerca socio con piccolo capitale. Offresi pure in qualità di capo con decreto. Offerte «11152» Piccolo. 11152 N

NEGOZIO affittasi prontamente dirimpetto chiesa San Giacomo, bellissima facciata con tutti mobili interni, scansie, banchi uso manifatture. Rivolgersi Tenze, S. Nicolò 30. 11205 N

PANETTERIA, pasticceria, buona posizione, vendesi causa altri affari. Offerte «N. 1000» al Piccolo. 5034 N

PANETTERIE, latterie centralissime, assicurati guadagni, vendonsi prezzi 700-3500 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 5098 N

SOCIO con 5-6000 corone, eventualmente rendite, cercasi. Offerte sub «Molino 5008» Piccolo. 5008 N

SOCIO, socia cercasi con capitale per trattoria, causa malattia, spese minime, trascrizione decreto a nome del socio entrante. Bacchetti, Caffè Bizantino. 5099 N

TRATTORIA con decreto, bene avviata, vendesi, posizione centrica. Rivolgersi deposito vino, via Lazzaretto vecchio N. 19. 4993 N

TRATTORIA provincia Istria, accertato guadagno 3000 annue, prontamente vendesi cor. 2500 compreso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 5096 N

1500 corone, restituibili a rate verso cambiali cercansi. Solidissima garanzia. Offerte «Buoni interessi» Piccolo. 5084 N

4000 al 7% dopo 20.000, cercansi su realità valore 40.000. Offerte «Seconda 5100» Piccolo. 5100 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE belle, con campagna, sotto Cacciatore, vendonsi. Offerte «Cacciatore 4972» Piccolo. 4972 O

FONDO metri quadrati 100 con tettoie, magazzini a volto affittansi in via Carpison 14. Rivolgersi via S. Francesco 60, corte. 11193 O

STABILE franco imposte, con tutto comfort moderno, posizione grandioso avvenire, presso linea tramviaria, vendesi prontamente, ottime condizioni, saldo cor. 26.000, rende 11% netto garantito. Gentili offerte «Urgente affarone» Piccolo. 5039 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 5031 P

BAMBOLE s'aggiustano negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 4834 P

COPERTORI letto, scendiletti, ombrelli, manifatture. Rate settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 5072 P

VESTITI uomo novità, causa stagione avanzata, vendonsi sotto prezzo fabbrica. Negozio Dobausche, Carducci 11. 11072 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIOLALILLA. Settembre abbiam vicino, ottobre ancor lontano, spero, sospiro, palpito, di giorno in giorno invano. Con tutto il cuore Grecia tua per sempre.

AURORA. Raccolto, ricevuto, grazie. Telefona infallibilmente sempre solamente antimeridiane. Tantissime cose. Brama irresistibile vederti, innumeri b. 5051 R

ANNA! Sarebbe tempo... «finalmente» di vederci!!! e trovarci!!! Attendoti dopopranzo 3.30 «Pol.». Danilo. 5025 R

EMILIO: perchè nasconde vero nome? Ora Julietta ringrazia gentili «Vergissmeinnicht». 5015 R

MULETTA adorata. Partito ieri. Dolente mancata risposta mia venerdì scorso. Domenica fui inutilmente. Ebbi tue nuove lunedì cognata. Torturomi esserti lontano. Serbi sempre vivo ricordo affetto tuo fedelissimo muletto? Resterò assente 10 giorni. Fammi trovare ritorno tuo scritto. Ti adoro, piccina, stringoti forte forte mio cuore. Po. 4974 R

20 Giugno. Ho ricevuto, mio tesoro, grazie. Come l'anno scorso, ogni sera, inutilmente cerco nel firmamento sublime, i tuoi sguardi ardenti. Sento, la tua anima pura che con la mia si confonde, il tuo spirito gentile che mi aleggia intorno, il possente affetto che a te mi stringe; ma la tua cara voce non sento, il tuo bel viso, i tuoi sorrisi angelici non vedo... m'accorgo. Addio cara ricordami e scrivimi. Infiniti. Tutto tuo. 5076 R

CUGINA mora, sii compiacente, digli che ritiri; inoltreciò devo parlarti. Saluti

SAN Giusto. Se siete chi penso, spiegatevi meglio. 5021 R

SIATE sincero, davvero volete che venga? Niente affatto paziente, voglio vedervi scriverete lettera? Saluti. Iris. 5020 R

BIANCA finestra Nessuno scritto? Feci come indicato mercoledì via B. più numero casa sua. Domenica giardino porta monumento Rossetti ora stabilita ultima volta? Favorisca attendermi se ritardo. Nero, Finestra verde. 11294 R

OPERAIO trentaquattrenne, cerca vedova o ragazza scopo matrimonio. Offerte Posta centrale «Giuseppe». 5077 R

SIGNORINA giovane e bella, cerca marito. Prego risposta fermo in Posta grande sub «Ritta». 5123 R

TRE giovani impiegati triestini, stanchi della vita solitaria in provincia, con bella presenza, bella posizione attuale splendido avvenire, cercano, scopo matrimonio, tre distinte signorine con dote, eleganti, capaci, d'un affetto duraturo. Avvene escluse. Gentili offerte sub «Iris 100» posta Monfalcone verso scontrino. 13186 R

VENTISETTENNE ottima posizione, contrarrebbe matrimonio signorina buona posizione, con dote. Offerte sub «Felicità preme» posta Piazza Borsa. 5019 R

IL vetturale, che condusse colla sua vettura la sera di mercoledì 23 corr. un signore da via delle Poste al Teatro Minerva, viene invitato di recare in via Torre Bianca 10, II (Studio) il portamonete dimenticato nella vettura. Riceverà buona mancia. 4964 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4998 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 11181 R

MEDIATRICE di matrimoni cerca giovane serio. Scrivere sub «Varietà» Posta centrale. 11209 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamani con marmo, specchio, credenza, attaccapanni, orologi, regolatori, sgabelli, tavoli, trumeaux, étagère, pianoforte a coda, pulto, sedie, lettiere, materassi, armadi a 4 cassetti, banchi da falegname, vestiti da uomo, bilancia a ponte, scala a mano.

Dalle 3-7 pom. Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini, rame, pelli «soranello» e «chevreot».

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

Fabbrica TORTELLINI
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
PREZZI MITISSIMI